

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione Esercizio 2019

Signore **Socie** e Signori **Soci**,

un cordiale benvenuto e un sentito ringraziamento per la presenza all'Assemblea di presentazione del quarto esercizio della **Cassa Rurale Alta Valsugana**. Questo nostro incontro cade nel **centesimo compleanno** della più giovane delle quattro sorelle - la ex **CR Pergine** - che le hanno dato vita. E' un appuntamento di particolare significato che avremmo voluto celebrare con momenti di riflessione e di festa, ma la contingenza del "**coronavirus**" e relative conseguenze, ci hanno fortemente condizionato i programmi. E' inoltre il primo che presentiamo in qualità di componenti del **Gruppo Bancario Cassa Centrale** che, tra l'altro, ci vede ora soggetti alla vigilanza della BCE, con tutte le conseguenze legislative e normative che ne derivano.

Come Consiglio di Amministrazione possiamo, anche questa volta, essere moderatamente soddisfatti di poter presentare dei dati che sono espressione di una **Cassa Rurale solida**, che sta continuando il percorso di risanamento e riorganizzazione iniziato e del quale può raccogliere i frutti. Possiamo affermare, che i risultati raggiunti sarebbero tali da consentirci di esprimere con fiducia la convinzione di riuscire a centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo per il prossimo biennio, ma, per gli effetti della situazione in atto, non ci è, allo stato, possibile argomentare una previsione attendibile.

Il problema maggiore con il quale abbiamo dovuto fare i conti, era, è, e purtroppo temiamo, ancora sarà, quello relativo al peso che deriva dal **Credito deteriorato**. Ebbene, una sua gestione accorta e instancabile ci ha permesso di scendere in poco più di un triennio da una punta del 33,00% dell'intero portafoglio crediti, **al 13,89%** (includere le operazioni definite e perfezionate in questi primi mesi del 2020). E' una percentuale sicuramente assai inferiore a quella di partenza, ma che non può farci desistere dal continuare in una azione che deve portarci, non solo ad agganciare il gruppo delle consorelle, ma ad esserne a pieno titolo componente virtuosa.

Ora sfortunatamente, **il costante rientro di questi ultimi anni degli NPL**, sia in valori assoluti che in percentuale sul totale dei crediti, **abbiamo ragione di pensare subirà un rallentamento**, tanto più elevato quanto più lo sarà il riflesso della crisi sanitaria sull'andamento sia del PIL che dell'economia della nostra zona, che per l'anno in corso si paleserà senza dubbio di segno ampiamente recessivo.

La raccolta complessiva, in sensibile aumento, si attesta sui 1.722,8 milioni (+4,80%), in decisa crescita quella indiretta e in essa soprattutto **la indiretta gestita che registra un +27,47%** rispetto all'anno precedente, a conferma di una azione commerciale che vuole privilegiare quell'**attività di consulenza** sulla quale, tra i primi, abbiamo inteso caratterizzare la nostra presenza territoriale a servizio della clientela.

Seppur di poco **sono saliti anche gli impieghi in bonis**, ahimè ancora in un panorama di sostanziale stagnazione economica che ci preoccupa non poco.

L'esercizio chiude registrando un **utile netto di 7.725.676,56 euro**, con un **incremento del 5,33 %** rispetto a quello registrato nel 2018. Non tragga però in inganno l'entità della cifra, perché è **influenzata da parziali recuperi** di perdite su crediti, accusati negli anni precedenti la fusione.

Di particolare rilievo, infine, sottolineare che **l'indicatore della solidità** aziendale, l'ormai famoso **CET 1, sale al 23,49 %**, posizionandosi tra i livelli più alti del sistema bancario: in attesa di vederlo scendere per effetto di una sana crescita degli impieghi, rappresenta comunque una base importante per la tranquillità di Soci e Clienti.

Consapevoli che **il lavoro non è finito** e che la strada da percorrere impegnerà ancora la nostra Cassa Rurale, siamo comunque altrettanto coscienti che il percorso intrapreso è quello giusto e che non mancherà di produrre gli effetti sperati.

Commentando in termini economici generali il 2019 e facendo un particolare riferimento al nostro territorio, dobbiamo registrare che è stato un ennesimo anno difficile sotto molti punti di vista, caratterizzato da una **situazione economica sempre gracile**.

Osservavamo già negli anni scorsi come in qualche area della nostra provincia, e ancor più in quelle limitrofe, si siano avvertiti importanti **segnali di ripresa** e di inversione di tendenza post crisi, segnali tutti **che noi non abbiamo purtroppo avvertito**. Settori per noi trainanti come il **porfido, l'edilizia e l'immobiliare** non hanno ripreso slancio e altri settori come **il turismo, l'agricoltura e il manifatturiero**, non sono riusciti a supplire, anzi denotano anche loro delle difficoltà, **il turismo in particolare** che, oltre alla sua strutturale debolezza, dovrà ora fare i conti con gli effetti della tristemente famosa pandemia.

Mentre stiamo scrivendo sta infatti infuriando il contagio da "**coronavirus**" con i conseguenti provvedimenti del governo e non sappiamo ancora quanti saranno i danni che comporterà anche per la nostra già fragile situazione.

In questo non confortevole contesto non ci possiamo ovviamente permettere di abbassare la guardia, **dobbiamo proseguire con decisione in un processo incisivo di ristrutturazione** con l'obiettivo di renderci adeguati ad assistere le necessità contingenti e cogliere le opportunità allorquando si presenteranno, ad assecondare **quindi anche i più timidi segnali di ripresa** garantendo a Soci e Clienti un servizio innovativo e di qualità.

Il Consiglio di Amministrazione ha lavorato costantemente con impegno, passione e giusta dialettica interna. **Le riunioni effettuate nel 2019 sono state 34, alle quali si aggiungono le 15 di Comitato Esecutivo e le 17 del Collegio Sindacale.**

Ventiquattro ciascuno le ore di formazione per i componenti gli organi sociali in **nove** corsi su tematiche quali la legge fallimentare, il mutuo fondiario, le metodologie di valutazione del merito di credito, il rischio informatico, la pianificazione strategica e operativa, le funzioni di responsabilità dell'organo amministrativo e il modello gestionale del gruppo bancario. E' questo un impegno che andrà assolto anche nel prosieguo in osservanza ad una sempre più **marcata esigenza di professionalità** che viene richiesta anche ai componenti degli organi sociali. La BCE, attraverso la Capogruppo, sta infatti inondando l'intera struttura di una alluvione normativa che comporta un costante e gravoso lavoro di aggiornamento.

Ma il Consiglio, anche se ben formato, da solo poco farebbe se non potesse contare su una **adeguata e motivata compagine** ed è per questo che preme qui riconoscere la **dedizione di tutti quei collaboratori** che con grande entusiasmo e disponibilità stanno assecondando il profondo cambiamento in atto, ricoprendo nuovi ruoli, migliorando la propria professionalità e assumendo nuove competenze. Questa evoluzione ha impegnato ancora tanti in un intenso percorso di **formazione**.

La fusione, oltre a portare ad una profonda riorganizzazione della banca, ha fatto registrare una **sostanziale riduzione dei costi**, di cui comunque non possiamo ancora essere soddisfatti, tra l'altro, anche con un alleggerimento della struttura in virtù del ricorso alle opportunità offerte dalla procedura di prepensionamento. Da un organico di **207** collaboratori del luglio 2016, siamo ora **190**.

La nostra Cassa Rurale, dicevamo, ha rivisto il suo modo di "fare banca", ha **ridefinito l'operatività** aggiornando e potenziando quegli aspetti che concorrono all'adeguamento dell'attività, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia, per consentire un'erogazione più efficace dei servizi e soddisfare le diversificate esigenze della Clientela.

Le **nuove normative**, in particolare quelle legate alla **concessione del Credito**, impongono un nuovo approccio, **non basta più la conoscenza diretta, servono maggior approfondimento e conoscenze di natura finanziaria** a tutti i livelli. Termini come merito di credito, business plan, centrale rischi, patrimonializzazione, ecc., sono termini che sempre più saranno di uso comune e quindi dall'Ente Pubblico alle Associazioni di categoria, dalle scuole e, ovviamente, alle banche, tutti dovranno impegnarsi alla **diffusione della cultura sulle nuove regole**.

Con il precipuo fine del recupero di efficienza operativa è proseguito il percorso di riorganizzazione, anche attraverso la **razionalizzazione della rete distributiva**, modificando le logiche di servizio degli sportelli di **Madrano, Seregnano e Vattaro**. Questo ci consente di rafforzare il presidio delle **Filiali di Civezzano e Vigolo Vattaro**, forti della positiva esperienza maturata con l'accorpamento degli sportelli perginesesi di Via Filzi e Via Bellini nella Filiale di Via Regensburger.

Sono stati rivisti **gli orari di apertura al pubblico, privilegiando l'attività di consulenza** personalizzata su appuntamento, introducendo anche l'orario esteso alla fascia oraria serale tutti i giovedì per favorire e migliorare il servizio ai clienti.

Ma il 2019 è stato soprattutto l'anno di partenza del **Gruppo Bancario Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano**, che per il nostro sistema, e quindi anche per la nostra Cassa Rurale, rappresenta un **passaggio epocale**. Gli effetti di questa riforma, che ci auguriamo non manchino d'essere di segno positivo, si dispiegheranno negli anni futuri. Per il momento, dobbiamo registrare che **l'avvio** della nuova macchina, che ha preso a riferimento la BCE in luogo della Banca d'Italia, ha comportato **un'alluvione, forse esagerata, di adempimenti** normativi, regolamentari, strutturali che ha messo a dura prova il nostro apparato organizzativo. E a tal proposito faremo un chiaro riferimento nelle conclusioni.

D'altronde, sappiamo che oggi per fare banca necessitano **organizzazione e numeri solidi**, perché la **tranquillità del risparmiatore**, e quindi del nostro socio e cliente, **è base di stabilità sociale**. Dobbiamo quindi avere piani chiari e determinati e noi essere risoluti nel perseguirli, perché siamo chiamati a dimostrare che è possibile costruire un **gruppo bancario cooperativo**, che è una novità assoluta nel panorama creditizio. E solo i numeri potranno dimostrarlo, ma a noi anche quelli, da soli, non bastano, perché **noi dovremo riuscire a coniugare anche i nostri valori, con i nuovi modelli**.

A questi fini, la Cassa Rurale riceverà nel corso del 2020 le azioni strategiche del nuovo **Piano Industriale di Gruppo** che si affiancheranno ai più significativi **obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel Budget 2020**.

Gli obiettivi principali, a parte le azioni che dovremo attivare e i condizionamenti che dovremo subire per fronteggiare l'emergenza COVID-19, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **incremento del margine relativo all'attività caratteristica** da ottenere soprattutto attraverso un aumento del margine commissionale;
- **il miglioramento della redditività** e dell'efficienza con un ulteriore contenimento dei costi e un efficientamento dei servizi;
- **il miglioramento della digitalizzazione** della clientela tramite il ricorso alle tecnologie messe a disposizione dal Gruppo;
- **l'intensificazione dell'attività di consulenza** attraverso una rete di consulenti preparati, orari ampliati, appuntamenti e una nuova organizzazione che consentirà di prestare a soci e clienti un servizio migliore;
- **il raggiungimento degli obiettivi pianificati nel Budget**, concordati con la Capogruppo e approvati dal Consiglio;
- **l'ulteriore riduzione del credito deteriorato** come da Piano Operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ci auguriamo, comunque, che quanto sin qui fatto, unitamente a quanto verrà realizzato per migliorare ulteriormente il servizio offerto e dare stabilità ai conti della banca, incontri la necessaria comprensione e contribuisca ad aumentare l'orgoglio e il senso di appartenenza alla Cassa Rurale, unico istituto di Credito locale che si pone l'obiettivo di contribuire attivamente allo **sviluppo della propria Comunità**: prova tangibile ne è il fatto che ben **il 97% dei nostri impieghi** è rivolto a iniziative ed esigenze del nostro territorio e la percentuale di **accoglimento delle richieste di credito** presentate è del **99,57%** (8.573 pratiche deliberate su 8.710 richieste).

Anche nel 2019 abbiamo potuto assolvere all'impegno di proseguire, nell'ambito della normativa vigente, nell'operazione di **rimborso delle azioni** a suo tempo acquisite dalla rispettiva Cassa Rurale, a quei soci che ne avessero avanzato richiesta. Possiamo oggi con soddisfazione affermare che l'iter a suo tempo individuato ha dato ancora dei positivi riscontri e il graduale **rimborso è in atto**. Dopo un primo **30,02%** frutto dell'operazione originata due anni orsono, abbiamo aggiunto un **15,10%** dello scorso anno. Ora, **se ce ne sarà confermata l'attuabilità**, nella proposta di destinazione dell'utile in approvazione, è prevista un'ulteriore tranche di **"riacquisto azioni proprie"** da parte della Cassa per un importo di **1.200.216,00 euro, che porterebbe il rimborso complessivo a circa 6 mln di euro**, per una percentuale attorno al **60%**. In questo stesso modo, in presenza di ulteriori positivi risultati di bilancio, si dovrà continuare ad operare anche in futuro.

Non abbiamo naturalmente mancato di prestare la dovuta attenzione anche all'**ambito sociale**, parte integrante della *mission* delle Banche di Credito Cooperativo, e pure lo scorso anno è risultato particolarmente significativo, sia sotto l'aspetto economico che quello organizzativo e normativo.

Il profilo di operatività della Cassa Rurale è sempre articolato nelle tre ormai consolidate direzioni:

- il pressoché insostituibile **intervento di sostegno economico** alle iniziative e alle attività del variegato mondo del volontariato in ambito culturale, sportivo, ricreativo, sociale e di solidarietà, nonché di molteplici espressioni civili e religiose della nostra comunità che ci ha visto impiegare ben **1.434.207,04 euro**;
- il dinamismo crescente, anche sotto il profilo territoriale, del nostro braccio operativo in campo sociale **Cooperazione Reciproca**;
- la promozione di **Cooperazione Futura**, che mira in particolare al coinvolgimento dei nostri giovani soci.

Di tutto contiamo di dare, Virus permettendo, come di consuetudine, ampia illustrazione nel nostro appuntamento dedicato.

In conclusione, è con l'auspicio che il 2020 veda, in primis, la soluzione definitiva dei disagi causati dalla pandemia e successivamente si possa rivelare, anche per il nostro territorio, un anno di reale ripartenza economica, che di seguito **presentiamo il bilancio con i risultati del 2019**.

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato.

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte dell'1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della BCE che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta

trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della BCE ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di BCE e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28%, nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto, in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima, e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla BCE alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019¹ i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente. 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018² mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti / depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,70%.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (Importi in migliaia di euro)

2019/10	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,8%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	302.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,3%	-9,4%	-24,7%	-10,2%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,3%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.564	-	3.564	4.766.600	-	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.750.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

Fonte Federcasse

Gli assetti strutturali

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

² Dati ufficiali Banca d'Italia

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari a -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria complessiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

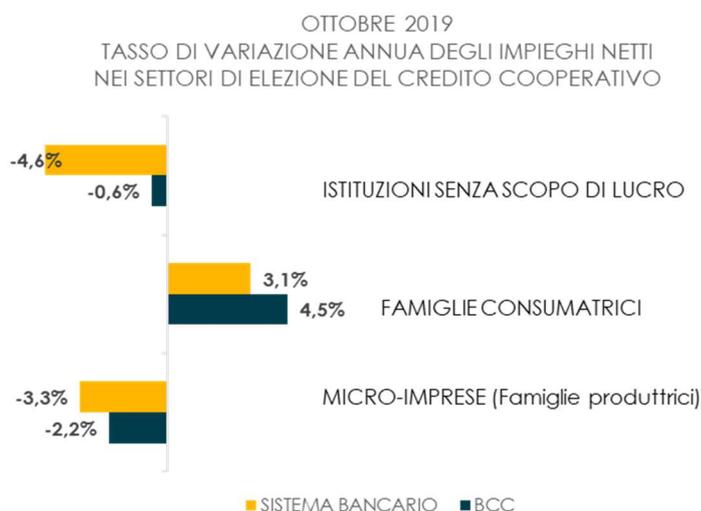
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo.

In modesta riduzione lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

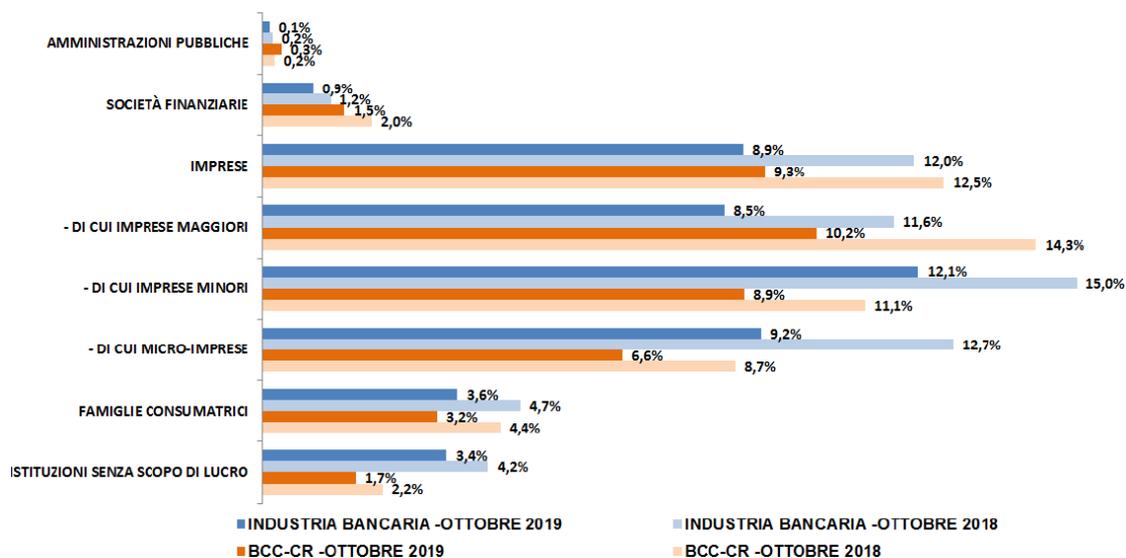
Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI



Fonte Federcasse

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **margine di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

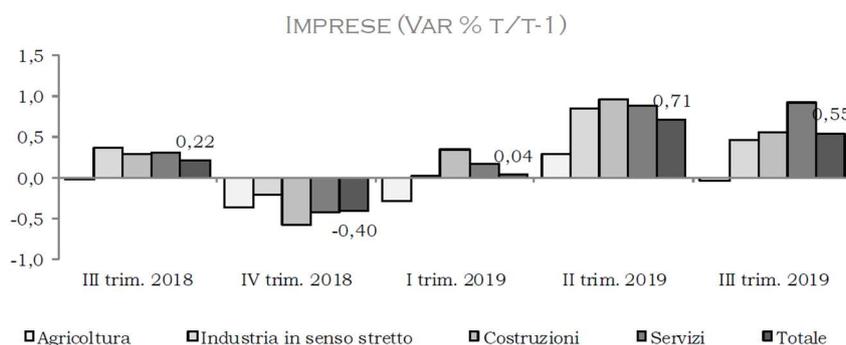
Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE

Congiuntura Economica

Dopo la sostanziale stabilità dei primi tre mesi del 2019, **il numero di imprese attive** nella provincia è **aumentato** in misura sostenuta registrando un **incremento dello 0,71%** nel II trimestre del 2019 e dello **0,55%** nel III trimestre del 2019. La **dinamica provinciale** è quindi risultata decisamente **più positiva** sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che della dinamica media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

A livello provinciale, qualche differenza è emersa tra i diversi **settori produttivi**. Infatti, **il numero di imprese attive** è **aumentato** in misura ampia nel settore dei **servizi** (+0,89% nel II trimestre del 2019 e +0,92% nel III trimestre del 2019) ed in misura leggermente **meno ampia** nei settori **dell'industria in senso stretto** (+0,84% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,97% nel II trimestre del 2019 e +0,57% nel III trimestre del 2019). **Meno positiva** è al contrario risultata la dinamica del settore **dell'agricoltura** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e -0,03% nel III trimestre del 2019).

Dopo le difficoltà di fine 2018 ed inizio 2019, il numero di **imprese artigiane** attive nella provincia è ritornato ad **aumentare** in misura significativa nei successivi sei mesi: +1,16% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019.

Il **commercio con l'estero** della provincia nella prima metà del 2019 ha registrato segnali di risveglio. Infatti, dopo essere diminuite del 3,2% nel I trimestre del 2019, le **esportazioni provinciali** sono aumentate del 6,4% nel II trimestre del 2019. **Continuano a crescere** in misura continua le **importazioni** provinciali: +2,2% nel I trimestre del 2019 e +1,4% nel II trimestre del 2019.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La **crescita delle esportazioni** ha **causato** nel II trimestre del 2019 un **lieve avanzo commerciale**, pari a circa **91 milioni di euro** che ha interrotto la serie di disavanzi commerciali che durava dal III trimestre del 2018. Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, **il valore delle esportazioni provinciali ha raggiunto** i circa **1.299 milioni di euro** mentre pari a circa **1.208 milioni di euro** è risultato il valore delle **importazioni** provinciali.

Analizzando le **importazioni a livello settoriale**, nella prima metà del 2019 sono **diminuite** sia le **importazioni** provinciali di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che **quelle di macchinari ed apparecchi**: infatti, dopo un parziale recupero, nel II trimestre del 2019 il valore delle prime ha raggiunto i circa 199 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 16,5%) ed il valore delle seconde i circa 139 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari all'11,5%). Al contrario, sono **aumentate le importazioni** provinciali di **metalli di base e prodotti in metallo** che hanno raggiunto i circa 165 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,6%).

Passando all'analisi **a livello settoriale**, anche se in misura non continua, nella prima metà del 2019 sono **aumentate** le **esportazioni** provinciali di **mezzi di trasporto** il cui valore ha raggiunto i circa 193 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale provinciale aumentata al 14,9%). Una **dinamica sostanzialmente negativa**, in parte mitigata dalla ripresa del II trimestre del 2019, **ha** al contrario **interessato** le **esportazioni provinciali** sia di **prodotti alimentari, bevande e tabacco** che quelle di macchinari ed apparecchi: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime ha raggiunto i circa 205 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 15,8%) mentre pari a circa 219 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 16,9%) è risultato il valore delle seconde.

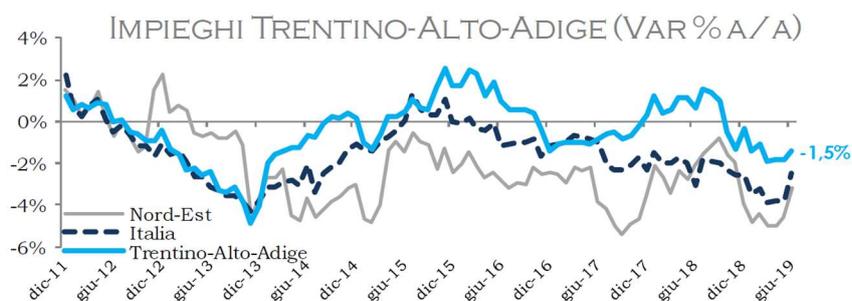
Nella prima metà del 2019, **il tasso di disoccupazione** provinciale è leggermente **aumentato raggiungendo il 3,4%** nel II trimestre del 2019. La dinamica provinciale è quindi risultata in contrasto con la dinamica che in media ha interessato sia il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) che l'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). **Positiva** la dinamica del **tasso di occupazione**, che ha raggiunto il **68,1% in Trentino** e il **73,6% in Alto Adige**³.

A livello provinciale, **l'indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha evidenziato un leggero **rallentamento** negli ultimi mesi restando tuttavia oltre la soglia dell'1%. Nel dettaglio, i prezzi al consumo sono aumentati su base tendenziale **dell'1%** sia nel mese di **agosto** che nel mese di **settembre** e **dell'1,1%** nel mese di **ottobre**.

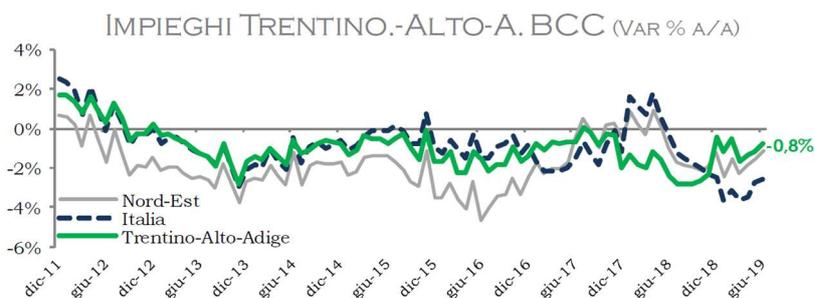
Congiuntura Bancaria

A partire dalla seconda metà del 2011, la dinamica creditizia in Trentino Alto-Adige ha conosciuto una fase di rallentamento, in linea con il resto del Paese. Nel 2015 il tasso di variazione ha fatto registrare nuovamente un segno positivo, in linea con la media nazionale. Nel triennio 2016–2019 gli impieghi lordi erogati nella regione hanno fatto registrare una crescita a fasi alterne, pur mantenendo un tasso di variazione costantemente migliore rispetto dall'area Nord-Est e alla media nazionale. Con riguardo alle BCC-CR, il trend degli impieghi erogati in regione si è costantemente mantenuto "in territorio negativo" a partire dalla fine del 2012, ma nel periodo più recente la dinamica è stata migliore rispetto all'industria bancaria complessiva. **A giugno 2019 la variazione annua** degli **impieghi** lordi erogati a clientela residente in Trentino-Alto Adige è pari a **-0,8%** per le **BCC-CR** e a **-1,5%** per il **sistema bancario**. Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano **a giugno 2019 a 16,9 miliardi di euro**, per una quota di mercato del 41,7%.

³ Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Trentino Alto-Adige - Aggiornamento congiunturale



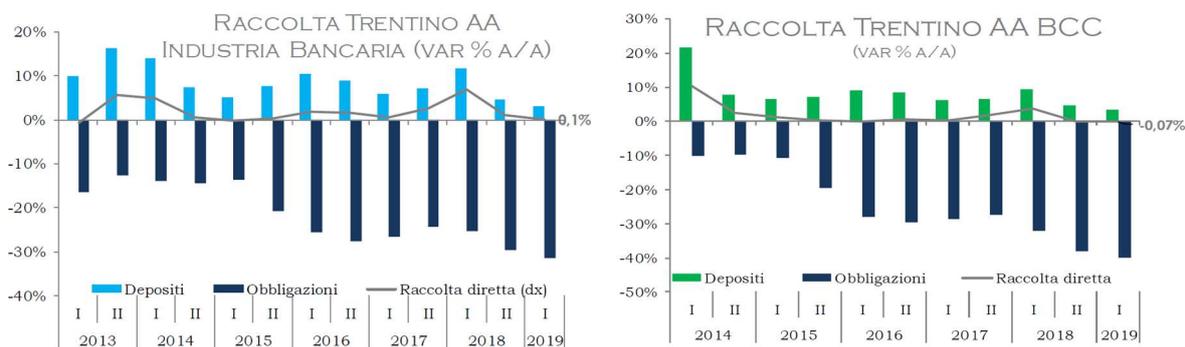
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

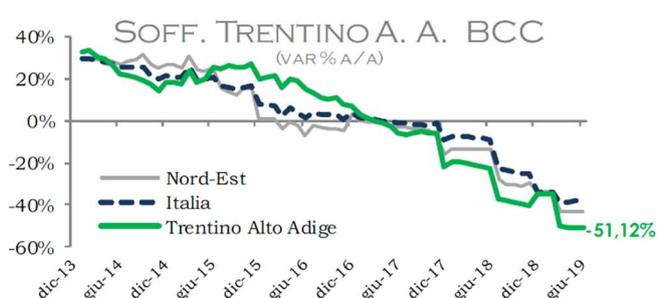
Con riguardo ai **settori di destinazione** del credito erogato, gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno mantenuto una variazione costantemente positiva nel periodo 2015-2019, mentre i finanziamenti alle imprese hanno registrato una significativa **contrazione**. In particolare, le **società non finanziarie hanno patito più delle micro-imprese** il razionamento del credito. Nel periodo più recente i finanziamenti alle micro-imprese hanno fatto registrare modeste variazioni annue positive. Le BCC-CR hanno fatto registrare una crescita costante, ma modesta, dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e, nel periodo più recente, anche dei finanziamenti a imprese di dimensioni più ridotte (micro-imprese).

La **raccolta diretta** complessiva ha registrato una dinamica di **crescita modesta** ma costante a partire dal 2013. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una crescita continua dei depositi. Dal 2018 la crescita della raccolta ha subito un sensibile rallentamento. Come evidenziato nel grafico sottostante, la ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I trimestre 2019 il 93,9%. La raccolta delle BCC-CR presenta nella regione un trend simile a quello del sistema bancario. A **giugno 2019** la **variazione annua della raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è sostanzialmente **stazionaria** su base d'anno, sia per le BCC che per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La **qualità del credito** ha cominciato a mostrare significativi **segnali di miglioramento** a partire dalla seconda metà del 2016. Nel corso del triennio 2017-2018 le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC-CR è pressoché in linea con quella del sistema bancario nella regione. A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a **-51,1%** per il **sistema** e a **-47,9%** per le **BCC-CR**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari a **3%** per il **sistema** e a **3,2%** per le **BCC-CR**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

POPOLAZIONE

COMUNE	1.1.2018	1.1.2019
Altopiano della Vigolana	5.015	5.065
Baselga di Pinè	5.075	5.045
Bedollo	1.483	1.481
Calceranica al Lago	1.358	1.358
Caldonazzo	3.736	3.778
Civezzano	4.025	4.053
Fierozzo-Vlarötzt	476	472
Fornace	1.343	1.326
Frassilongo-Garait	345	344
Levico Terme	8.000	8.094
Novaledo	1.081	1.093
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	165	167
Pergine Valsugana	21.384	21.471
Sant'Orsola Terme	1.122	1.127
Tenna	996	989
Trento	117.997	118.288
Vignola-Falesina	160	173
TOTALE	173.761	174.324
Totale senza Trento	55.764	56.036

La popolazione residente nei Comuni del territorio afferente alla Cassa Rurale Alta Valsugana, fotografata all'1 gennaio 2019, è pari a 56.036 abitanti, 174.324 considerando anche la città di Trento. I dati demografici mostrano una lenta ma costante crescita che coinvolge i centri abitati maggiori ma anche i paesi più piccoli. Per esempio, segna un +13 abitanti il piccolo Comune montano di Vignola Falesina, così come i Comuni di Levico Terme (+94, dal 2018 ha superato lo scoglio degli 8 mila abitanti), l'Altopiano della Vigolana (+50, dal 2018 ha superato i 5 mila abitanti), Civezzano (+23, dal 2018 sopra i 4 mila residenti), o Caldonazzo (+42) e ovviamente il Comune di Pergine, che traina la crescita della popolazione dell'Alta Valsugana (+87).

Diminuisce invece in maniera più significativa la popolazione a Baselga di Pinè (-30), Fornace (-17) e Tenna (-7, che non riesce a sfondare quota 1.000 abitanti di poco).

OCCUPAZIONE

Sono stabili i livelli occupazionali in Alta Valsugana durante il 2019, con il settore del commercio e dei pubblici esercizi in leggero recupero mentre calano gli occupati nell'industria manifatturiera.

Sino a ottobre 2019 nel territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol si contavano 8.667 assunzioni (8 in meno dello stesso periodo 2018), ma anche 7.369 cessazioni (per licenziamenti, dimissioni o pensionamento) con un saldo positivo di 1.298 soggetti. Rispetto allo stesso periodo del 2018 se restano stabili le assunzioni (-8), aumentano invece le cessazioni

(+181), così il saldo occupazionale (differenza assunzioni/cessazioni) è negativo, con 189 posti di lavoro persi (-0,1%). In prospettiva appare quindi difficile raggiungere la quota di 10.364 assunti di fine 2018, ben 1.151 assunzioni in più dell'anno prima, e con un saldo occupazionale di più 137 unità.

Guardando ai singoli settori produttivi si può notare un certo recupero di posizioni occupazionali nel commercio (486 assunti, +10 e più 2,1%) e nei pubblici esercizi (2.363 assunti, +108 e +4,8%), grazie anche al traino degli stagionali impiegati nel corso dell'ultima estate. Preoccupa invece il calo occupazionale nel settore secondario (industria) con 1.259 assunti, ma 91 in meno rispetto allo stesso periodo 2018 (-6,7%), con sole 741 assunzioni nel comparto manifatturiero ed un calo di 69 assunti (-8,5%). Tornano a scendere rispetto allo stesso periodo del 2018 anche il settore estrattivo (96 assunti e -5,9%) e le costruzioni (422 assunti, ma -20 e -3,7%), mentre sembra tenere il comparto agricolo con 1.963 assunti (+75 e +4% su ottobre 2018) anche se solo grazie all'impiego di manodopera stagionale. In Alta Valsugana allo scorso ottobre risultavano assunti 3.958 maschi (-109 e -2,7%) e 4.709 donne (+101 e +2,2%), grazie alle tante assunzioni femminili sia nel comparto agricolo (raccolta piccoli frutti) che nel settore dei pubblici esercizi (alberghi, ristoranti, bar), con 2.428 occupati stranieri (il 28% ed in crescita di 104 lavoratori). Se cresce di poco l'occupazione giovanile (sino ai 29 anni) con 3.300 assunti (+16 e +0,5%), calano gli assunti tra i 35 e 54 anni (4.320 unità, ma -85 e -1,9%), mentre sono 1.047 i nuovi occupati tra chi ha più di 54 anni (+61 e +6,2%). Se oltre il 72,1% delle assunzioni sono a tempo determinato (6.245 e -178), crescono del 38,7% le varie forme di contratto a tempo indeterminato (667 contratti e +186), mentre calano i rapporti di apprendistato (340 ma -7,1%). Panorama occupazionale non certo facile, e che vede ben 2.964 persone iscritte al centro per l'impiego di Pergine (1.168 maschi e 1.796 donne), numero stabile rispetto allo stesso periodo 2018, ma con 1.586 soggetti tra i 30 ed i 54 anni (il 53,5% del totale), e con 1.967 iscritti da oltre 12 mesi (il 66,4% e in crescita di 54 soggetti).

AGRICOLTURA

La stagione agricola 2019, per quanto abbia visto un raccolto di piccoli frutti e di mele positivo, ormai in linea con lo standard fortunatamente raggiunto grazie alla perizia degli agricoltori, ha dovuto fare i conti con le bizze del meteo. La primavera infatti ha visto un insolito prolungamento del freddo, con nevicate a bassa quota fino a maggio: un passaggio di maltempo davvero insolito che ha portato con sé il rischio di gelate, che fortunatamente non hanno raggiunto temperature critiche tali da compromettere il raccolto.

Non ci sono state grandinate consistenti tali da danneggiare le colture, anche perché la maggior parte dei contadini, ormai, si è attrezzata delle apposite reti antigrandine.

A fine giugno si è invece registrato un periodo di caldo anomalo (oltre 40 gradi nelle zone più in fondovalle): una condizione climatica che, al pari della scarsa umidità, ha contribuito ad una proliferazione massiccia degli insetti originari dell'estremo oriente.

Sempre presente la *Drosophila suzukii*, con la quale i contadini hanno imparato a convivere attivando le contromisure del caso, anche grazie alla ricerca portata avanti proprio da strutture trentine (Fondazione Edmund Mach), il 2019 sarà però ricordato come l'anno in cui è letteralmente esplosa l'invasione della cimice asiatica, per la quale sono ancora in fase di studio le misure di difesa più efficaci.

Da rimarcare, in questo settore, il compleanno numero 50 per il consorzio Cofav (Consorzio frutticoltori Alta Valsugana) di Caldonazzo, festeggiato ad inizio agosto: costituito il 5 ottobre del 1966, la costruzione della sede è iniziata nel 1967, mentre nel 1968 ha avuto luogo il primo conferimento. La capienza iniziale prevista era di 70.000 quintali: il primo conferimento del 1968 è risultato poco superiore ai 45.000 quintali (di cui più del 65% era riferito a pere, mentre la Golden era ferma al 24%). I risultati positivi dei nuovi impianti di Golden Delicious hanno esteso la coltura della stessa varietà nel comune di Caldonazzo e nei comuni limitrofi dove sono ubicate le aziende dei soci. Un continuo aumento della produzione ha reso necessario diversi ampliamenti della struttura: i dati dell'ultimo conferimento (2018) esprimono in totale una quantità di 220.426 quintali.

TURISMO

L'Alta Valsugana si conferma meta ambita per il turismo, sia estivo che invernale. Nel complesso si superano abitualmente, ogni anno, 2,5 milioni di presenze turistiche (un terzo straniere, per il rimanente italiani).

La distribuzione dei pernottamenti rispecchia invece le abitudini degli ospiti: durante l'estate sono i campeggi a mettere il turbo ed a trainare l'offerta turistica, anche se una fetta consistente di pernotti viene garantita anche da seconde case o alloggi privati, oltre al crescente mercato dei bed&breakfast, che stanno spopolando come formula in tutto il Trentino, e l'Alta Valsugana non è da meno in questo con diverse decine di strutture.

Corre poi lungo gli oltre 80 chilometri totali di lunghezza della ciclabile della Valsugana un'importante fetta del turismo che, ogni estate, affolla in modo particolare la zona dei laghi di Levico e Caldonazzo.

La pista, lunga appunto oltre 80 chilometri (55 quelli in territorio trentino), parte dal territorio di Pergine, costeggiando il lago di Caldonazzo, per poi seguire in gran parte il tracciato del fiume Brenta ed arrivare fino a Bassano del Grappa, in Veneto. Su questo tracciato si registra il 15% (250 mila) di tutti i passaggi di biciclette della Provincia.

La stagione invernale 2018-2019 è stata purtroppo una stagione da dimenticare, con praticamente assenza di precipitazioni nevose fino a febbraio e conseguente sofferenza per tutto il mondo che gravita attorno ai comprensori sciistici.

IMPRESE ED ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per quel che riguarda la zona di competenza della Cassa Rurale (Comunità Alta Valsugana e Bersntol col Comune di Novaledo in aggiunta), la Camera di Commercio di Trento comunica che al 31 dicembre 2019 risultano essere 4.274 le imprese registrate nei vari comuni.

Il dato risulta in calo (-1,5%) rispetto a quello del 31/12/2018 quando se ne registravano 4.337.

A tali dati andrebbero aggiunte le imprese del Comune di Trento, ma per numerosità queste renderebbero l'analisi sul territorio di competenza della Cassa Rurale meno significativa.

Le imprese attive al 31/12/2019 risultano 3.943, in leggero calo rispetto all'anno prima (4.008).

Il settore principale del nostro territorio rimane quello relativo all'agricoltura, silvicoltura e pesca con il 23,4% delle imprese, seguito dal settore delle costruzioni con il 17,7% e dal commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 17,4%.

Più distanziati i settori relativi all'attività dei servizi di alloggio e ristorazione con il 9,4% delle imprese e quello relativo alle attività manifatturiere con l'8,5% delle imprese.

Il numero di addetti totali impiegati nelle imprese con sedi nei Comuni della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, con l'aggiunta di Novaledo, a fine 2019 è pari a 15.093, comprensivo sia degli addetti familiari che dei subordinati.

È confermato l'aumento rispetto all'anno precedente.

Il settore che impiega il maggior numero di addetti è quello relativo alle attività manifatturiere con 2.936 addetti, seguito all'attività dei servizi di alloggio e ristorazione con 2.062 addetti, dal commercio all'ingrosso e al dettaglio con 1.934 addetti e dalle costruzioni con 1.917 addetti. Più distanziate agricoltura, silvicoltura e pesca con 1.631 addetti totali e il settore noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese con 1.542 addetti.

I settori che presentano un aumento maggiore nel numero di addetti sono quelli del noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese (+277 addetti), a seguire il settore dei servizi di alloggio e ristorazione (+82). In calo soprattutto il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-325 addetti).

ARTIGIANATO

Come per il 2018, anche il 2019 nel settore dell'artigianato si è replicato il trend di ripresa economica che aveva caratterizzato l'anno precedente: l'artigianato presente nella nostra zona dipende per circa i 2/3 dal comparto edile, una spinta positiva all'economia la sta continuando a dare la volontà politico/economica che ha voluto mantenere i benefici fiscali spettanti ai soggetti che investono in interventi di ristrutturazione, manutenzione e risparmio energetico sugli edifici, sia a livello provinciale che nazionale.

Il settore artigianale può contare su 919 imprese in Alta Valsugana e 350 nel comune di Pergine; appare in leggera crescita anche il fatturato (più 3%) con una forza lavoro che si mantiene a circa 1.500 unità (in crescita nel 2018 le costruzioni con 149 nuovi assunti e +37,9%, ed il settore estrattivo con 112 assunti +21,7%).

Il 2019, e così anche l'anno in corso, possono configurarsi quindi come positivi per tutto il comparto.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica sinteticamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Operare a sostegno della Comunità di riferimento significa realizzare il principio di mutualità, mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia creando così un "nuovo valore" che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno, quindi, per la propria parte contribuisce in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, poiché sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca. **A fine 2019 i Soci risultano essere 9.773**, così suddivisi:

- Enti e Società 384
- Donne 3.171
- Uomini 6.218.

I Soci sono anche i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva nei confronti del territorio, nel rispetto del principio della reciprocità. L'attività a favore dei Soci è stata molteplice, intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore; lo scambio mutualistico, infatti, non si concretizza solo nelle condizioni dei servizi bancari, ma anche col dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa. Il senso del nostro agire lo comunichiamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti che si rivolgono allo sportello per le varie esigenze operative, e anche attraverso altri "strumenti" che periodicamente mettiamo a disposizione per far percepire il legame con il nostro territorio.

L'Assemblea Generale dei Soci, che si svolge in primavera (per l'approvazione del bilancio d'esercizio) e l'Assemblea Sociale, convocata per la presentazione del Bilancio Sociale che si tiene in autunno, rappresentano due importanti appuntamenti per far conoscere l'andamento della Cassa Rurale e presentare le nostre attività sociali. "Linea Diretta Socio" (il periodico della Cassa Rurale ricco di notizie, approfondimenti storici e culturali, rubriche e news), la Ipt TV dislocata presso il Salone "C. Jellici" della Sede, il sito *internet*, il servizio di *mailing list* e di *newsletter*, rappresentano altri importanti supporti per veicolare la nostra vicinanza all'intera Comunità.

Le argomentazioni esposte in questo capitolo fanno parte del citato Bilancio Sociale che verrà appositamente redatto e presentato nel corso dell'Assemblea Sociale autunnale. Si riportano di seguito, in modo sintetico, alcuni aspetti e interventi, precisando che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione;
- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari, rivolti a tutte le componenti dell'economia locale e in particolare ai Soci, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- alcune condizioni ordinarie praticate ai Soci sono state differenziate da quelle della restante Clientela;
- per quanto riguarda la prevalenza dell'attività con la base sociale, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nell'esercizio è stato pari al 69,60% (marzo 69,26, giugno 68,52, settembre 69,66, dicembre 70,96). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012;
- sono state effettuate molteplici iniziative a favore della base sociale e particolare attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione specie fra i giovani, con interventi divulgativi anche presso le scuole;
- la Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e aderito ai progetti istituzionali proposti a livello locale, comprensoriale, provinciale e nazionale;
- è stata perseguita la crescita morale e culturale della Comunità partecipando direttamente, e con costante sostegno finanziario, alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale. **Le somme erogate nel 2019 in beneficenza, mutualità, sponsorizzazioni e pubblicità, sono state pari a euro 1.434.207,04**, ripartite nelle seguenti tipologie di interventi:
 - sanità euro 43.750;
 - assistenza, solidarietà e volontariato euro 9.320;
 - protezione civile euro 11.700;
 - interventi di solidarietà per i Paesi in via di sviluppo euro 15.900;
 - scuola e formazione euro 17.600;
 - cultura e arte euro 119.352;
 - attività religiose euro 18.250;
 - attività sportive euro 265.490;
 - iniziative a favore dei Soci euro 278.899;
 - ristrutturazione immobili di interesse pubblico euro 138.000;
 - eventi per la promozione e manutenzione del territorio, manifestazioni fieristiche e folklore euro 183.251;
 - altre attività ricreative euro 93.925;
 - ricerca scientifica euro 7.000;
 - promozione e sviluppo della cooperazione euro 231.770,30.

A fronte delle sole erogazioni liberali, per totali euro 471.243, è stato utilizzato lo specifico fondo beneficenza e mutualità, fondo che viene alimentato dalla quota di utile stanziato annualmente dall'Assemblea dei Soci.

Oltre a garantire il sostegno finanziario a beneficio della Comunità, che testimonia l'impegno profuso in favore delle Associazioni, di Enti, di Soci e Clienti con finalità di perseguire la crescita morale, culturale ed economica del territorio, la Cassa Rurale ha cercato di rendere il Socio maggiormente partecipe della vita sociale e di coinvolgerlo in iniziative culturali, economiche, informative, sportive, ludiche.

CooperAzione Futura è l'Associazione ideata dai giovani per i giovani Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana, nata il 19 settembre 2017 dopo un anno di attento lavoro alla ricerca di momenti di incontro per raccogliere disponibilità a sostenere la nascita di un gruppo giovani affiliato alla Cassa. Ha come obiettivo sostenere i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco, di confrontarsi, di sviluppare progetti e fare proposte. Gli ambiti di interesse vanno dall'educazione finanziaria, all'organizzazione di percorsi formativi, alla possibilità di avvalersi di convenzioni con vari enti sportivi e culturali, alla promozione di momenti di aggregazione, di crescita culturale e di sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

L'anno 2019 che si è concluso è stato sicuramente positivo, in quanto molte sono state le attività proposte dal direttivo e realizzate attraverso la collaborazione di tutti i giovani soci. L'anno si è aperto con la consueta giornata sulla neve, che ha coinvolto una quarantina di partecipanti sulle meravigliose piste del Monte Cavallo a Vipiteno. Una giornata all'insegna del divertimento e dell'amicizia, che ha consentito ad altri giovani di conoscere meglio l'associazione e le attività che vengono proposte. Il primo progetto organizzato dal direttivo è stato un percorso sull'educazione alimentare e sui corretti stili di vita, cominciato con una serata in cui la nutrizionista Miori Alberta ha esposto l'importanza di una corretta alimentazione per chi pratica attività sportiva. A seguire lo chef di Casa Rafael di Roncegno, Aste Gianni, ha

invece affrontato il delicato tema della sostenibilità del cibo e della corretta scelta nell'acquistarlo. A conclusione di questo percorso di educazione alimentare c'è stata la visita (il 12 maggio) al parco agroalimentare più grande del mondo, Fico di Bologna, all'interno del quale si possono osservare e scoprire le lavorazioni delle materie prime che portano alla creazione dei prodotti tipici italiani che sono famosi e apprezzati in tutto il mondo.

Per l'estate sono stati organizzati una serie di aperitivi serali presso diverse realtà locali, su tutto il territorio della Cassa, allo scopo di conoscere meglio come queste lavorano attraverso il racconto delle esperienze vissute dai gestori. Nel periodo autunnale un nuovo progetto ha visto la partecipazione di numerosi soci e simpatizzanti: un micro corso video per smartphone, strutturato su tre serate, durante le quali i relatori hanno spiegato come realizzare brevi video utilizzando come supporto il proprio cellulare. Proprio sull'onda dell'entusiasmo di quanto appreso durante queste interessanti serate, si è pensato di realizzare un breve video per l'assemblea sociale nel quale vari componenti dell'Associazione hanno presentato quanto realizzato nel corso dell'anno.

Queste sono le principali attività organizzate nel corso del 2019 dai soci di CooperAzione Futura, che per essere realizzate hanno visto l'impegno e la partecipazione di tutti i componenti del direttivo, mediamente ritrovatisi ogni 15 giorni, e in occasione di eventi particolari anche più volte a settimana.

Nel corso del 2019 la Cassa Rurale si è fatta promotrice di numerosi eventi, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio, oltre che con CooperAzione Reciproca (braccio sociale della Cassa Rurale che presta la propria opera, senza fini di lucro, per l'attività culturale, ricreativa, sociale, formativa e assistenza fiscale ed economica di Soci e Clienti) ed il sostegno a Cooperazione Futura per favorire l'adesione dei giovani Soci.

L'attività sociale svolta è stata portata a conoscenza direttamente ai Soci della Cassa Rurale nella consueta "**Assemblea Sociale**" svoltasi il 23 ottobre al Palalevico e partecipata da oltre 700 persone in rappresentanza delle Associazioni presenti nel nostro territorio.

Una festa per la valorizzazione dell'impegno del volontariato, dell'attività delle associazioni e del lavoro di Cooperazione Reciproca e Cooperazione Futura. Il bilancio sociale è l'occasione con cui si chiude un anno di attività rivolta alla collettività, dal quale emerge il ruolo della banca di credito cooperativo nel sostegno ai programmi e progetti delle associazioni locali e nell'impegno verso le affioranti necessità in campo sociale: per la nostra Cassa Rurale lo sviluppo economico è legato in maniera indissolubile alla promozione sociale.

Un particolare momento della serata ha visto la consegna di una targa di ringraziamento a tutti i comandanti di zona dei **Vigili del Fuoco Volontari**, per ricordare lo straordinario impegno profuso in occasione della tempesta Vaia del 29 ottobre 2018.

Per meriti in campo sportivo sono stati premiati : **Ruggero Tita** di Civezzano, campione del mondo di vela nella classe Nacra 17; **Laura Peveri**, giovane campionessa del mondo nella specialità Mass Start di pattinaggio, "adottata" dalla comunità di Piné, e l'associazione **U.S. Levico Calcio** che con il campionato "Pulcino d'oro" ha dato un respiro internazionale a tutta la Valsugana, e valorizzato l'importanza del ruolo educativo dell'attività sportiva, anche attraverso l'aiuto concreto ad associazioni benefiche per il sostegno dell'infanzia.

La serata animata dallo spettacolo "Social Bank" coreografato dall'associazione "**4Gym Vigolana**" e dalle canzoni intonate dai "**Piccoli cantori**" della Scuola Musicale Camillo Moser è proseguita con lo spettacolo di Super **Mario Cagol**, che ha strappato le risate di tutto il pubblico, per concludersi con un memorabile rinfresco organizzato dall'insostituibile **Zock Gruppe**.

La presentazione delle attività e lo sviluppo dei temi relativi a coesione sociale, intergenerazionalità, sostenibilità ed educazione sono stati sviluppati nel corso delle **pre-assemblee territoriali** tenutesi nel mese di aprile.

Nel comune di **Sant'Orsola Terme** la Cassa Rurale Alta Valsugana ha completato una dotazione di servizi messi a disposizione per la comunità, innescando un'azione sinergica con i portatori di interesse locali finalizzata ad uno sviluppo economico e sociale integrato.

Grazie all'apertura della nuova filiale denominata '**centro polifunzionale**' la dotazione di infrastrutture è liberamente fruibile da parte della comunità e di altri centri di servizio: edicola-bar e farmacia. In tal modo si è reso vivo e più razionale il complesso edilizio posto in prossimità della sede municipale: la dimostrazione evidente di come la Cassa Rurale Alta Valsugana è consapevole e pronta ad impegnarsi con operatori locali per sviluppare progetti finalizzati a rendere attrattivi e sempre più vivibili i nostri paesi.

Numerosi gli interventi della Cassa Rurale in merito al tema di "**ospitalità diffusa**" e della c.d. "CoopeRazione di Comunità", con un significativo aumento di interessanti iniziative che vedono operare (oltre a società specializzate) singole municipalità e la Comunità di Valle, ed è oggetto di studio normativo specifico da parte della Commissione regionale sugli enti cooperativi.

Con la municipalità di Tenna si sono svolti incontri preparatori e comunicazioni pubbliche con il progetto '**Ospitar**' capace di rendicontare il successo dell'iniziativa e valorizzare i risultati già prodotti; anche a Centa San Nicolò si sono tenute delle comunicazioni in proposito. Altre operazioni simili che ci hanno visto indirettamente coinvolti sono nate in realtà territoriali esterne, quali Selva di Grigno.

Un altro settore di attività culturale promosso dalla Cassa Rurale ha visto coinvolto un gruppo di lavoro per la definizione e programmazione di una serie di incontri nati dalla collaborazione tra la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, la Cassa Rurale Alta Valsugana, Arte Sella ed Euricse, dal titolo "**inVALSUGANA**".

Il calendario proposto si è articolato su più serate, i primi due appuntamenti hanno avuto come denominatore comune il termine "impresa" in una sua accezione meno abituale: sono stati indagati prevalentemente gli aspetti legati all'evoluzione sociale e alla crescita culturale che l'attività imprenditoriale riesce ad innescare e promuovere nell'ambito territoriale.

Nel primo evento, dal titolo "Impresa e territorio – L'impresa riformista", Filiberto Zovico ha ospitato **Antonio Calabrò**; mentre **Andrea Cancellato** assieme a Fausta Slanzi ha analizzato "L'impresa culturale e creativa in Italia. Una possibilità per il cambiamento", ragionando sul "Consumo di cultura".

Un ulteriore incontro ha indagato temi legati all'imprenditoria cooperativa. Il ricercatore **Eddi Fontanari** ha efficacemente presentato i dati contenuti nel report Euricse 'La cooperazione in Trentino - Punti di forza e sfide di un comparto chiave dell'economia locale', che analizza in modo puntuale e documentato l'importanza economica che attualmente occupano le società cooperative in tutti i settori all'interno dell'economia provinciale.

La discussione, moderata da Gabriele Buselli, ha visto coinvolti **Carlo Borzaga** (Presidente EURICSE - professore di Politica Economica UniTN) e **Daniele Marini** (professore di Sociologia Processi Economici UniPD). All'interno di uno scenario caratterizzato da veloci cambiamenti socio-economici, legati all'innovazione tecnologica e alla globalizzazione dei mercati, si sono indagati comportamenti innovativi ed efficaci nell'azione imprenditoriale improntata ai principi cooperativistici sulla scorta di recenti esempi di successo.

La Fondazione '**Cooperazione Reciproca** Cassa Rurale Alta Valsugana', ultimata l'attività di revisione statutaria, è stata istituita con Atto notarile per poter essere iscritta nel registro degli enti del terzo settore, ed è ora in attesa di riconoscimento legale.

In collaborazione con la **Cooperativa Sociale Irifor del Trentino**, la Cassa Rurale Alta Valsugana ha proposto uno **screening visivo gratuito** che ha consentito di diagnosticare precocemente le più frequenti malattie oculari, tra cui i difetti di refrazione o le malattie come la cataratta, il glaucoma e la maculopatia. Irifor opera tramite l'Unità Mobile Oftalmica (UMO), un camper attrezzato ad ambulatorio oculistico itinerante che ha dato la possibilità di effettuare delle visite a titolo gratuito a circa **400 Soci** e Clienti presso le filiali della nostra Cassa Rurale.

Nel corso dell'anno la Cassa Rurale Alta Valsugana ha donato un **sistema di ecocardiografia di ultimissima generazione al Poliambulatorio del Distretto dell'Alta Valsugana** in sostituzione di un'apparecchiatura ormai obsoleta. L'importante sostegno economico deliberato dalla Cassa rurale per il nuovo apparecchio dotato di grande versatilità ed efficienza clinica, nasce dalla consapevolezza dell'importanza di un servizio sanitario efficiente per il cittadino, e dalla volontà di sostenere lo sforzo e l'impegno dei sanitari locali.

L'intervento economico della Cassa Rurale ha permesso il completamento degli spazi comuni presenti a **maso Martini** presso Vigalzano: una struttura attiva grazie alla gestione integrata di tre cooperative sociali e finalizzata a servizi in co-housing, accoglienza diurna e notturna con carattere di temporaneità e dotata dei locali di soggiorno, mensa e lavanderia.

In autunno si è tenuto un percorso di conoscenza dei vini locali fermi e spumanti denominata '**Vini della Valsugana**'. L'iniziativa ha visto la consulenza tecnica della **Associazione Italiana Sommelier Trentino** e dei volontari di **Zock Gruppe**, gli incontri si sono tenuti nei locali della Cassa rurale diffusi, coinvolgendo tutto il territorio di competenza. L'iniziativa ha ottenuto ottimo riscontro di gradimento da parte dei numerosi partecipanti, ed ha consentito l'erogazione da parte di Zock Gruppe di 1.440 Euro in beneficenza.

Iniziativa solidale del **Centro diurno** di Pergine (APPM) in collaborazione con le associazioni **il Sogno** e **Model Club** per favorire la partecipazione degli ospiti del centro alle attività, una cena solidale per raccolta fondi, che ha visto protagonisti gli stessi ragazzi che frequentano il centro. L'iniziativa "**Gusta il Giusto**", oltre alla Cassa Rurale, è riuscita a riunire in un contesto piacevole tutte quelle persone che hanno a cuore il benessere dei ragazzi e che sentono la forza positiva del costruire una rete comunitaria per sostenere i bisogni e colmare le debolezze del sistema: la crisi economica sta ancora stringendo le nostre comunità e l'equità sociale è ancora molto lontana.

La Cassa Rurale ha potuto significare l'importanza del proprio contributo - quale soggetto territoriale significativo - all'interno del processo di valutazione in occasione della richiesta di **certificazione GSTC** promossa da **APT Valsugana** (la cui sede si trova nei locali di via Avancini a Levico Terme). Occasione per coinvolgere le comunità locali verso un nuovo modello di sviluppo, capace di accogliere le esigenze del mercato turistico di qualità e di focalizzare l'attenzione verso gli aspetti organizzativi, sociali, economici e ambientali del sistema territorio mettendo al centro il coinvolgimento della comunità locale.

Il processo che ha permesso di raggiungere questo importante obiettivo ha premiato il nostro stile di vita, i nostri valori nonché e la nostra identità originaria rispettosa delle istituzioni e dell'ambiente naturale, espressione del principio cooperativo rappresentato dalla sostenibilità.

La Cassa Rurale ha intrapreso un percorso di collaborazione con diverse associazioni ed amministrazioni del territorio per la promozione di eventi come "**Il mio lago blu**", promosso dalla **Cooperativa Archè**. Il progetto comprende molteplici obiettivi sorti naturalmente dalla co-progettazione tra enti ed organizzazioni con diversi propri scopi/interessi come fattore decisivo per la costruzione e il mantenimento di una rete attiva territoriale rivolta al bene comune. In termini generali le principali direttrici riguardano l'intervento ambientale diretto, la sensibilizzazione attraverso l'educazione alla prevenzione e alla tutela dell'ambiente; l'inclusione sociale di soggetti che presentano diverse fragilità e la promozione del valore del volontariato sociale nei giovani attraverso un'esperienza diretta.

Nel corso del 2019 la Cassa Rurale è stata partner del progetto "**Comunità in Azione** - Sviluppo Beni comuni e cittadinanza attiva" promosso dalla Associazione Onlus **Tempora** che ha visto coinvolti, oltre ai volontari, i comuni di Caldonazzo e Calceranica al Lago, i cittadini attivi (partecipanti a workshop e conferenze), nonché gli artisti attivi nel territorio.

Il progetto ha organizzato una fase formativa preliminare di sensibilizzazione ai temi dell'amministrazione condivisa e del principio di sussidiarietà, tradotti concretamente in comportamenti codificati e sviluppati all'interno di 'Patti di collaborazione' siglati all'interno delle Amministrazioni locali. L'attività si è poi finalizzata ad interventi diretti condivisi con la popolazione attivata, in particolare per la nostra area geografica, con la realizzazione condivisa di murale nel Sottopasso SP1 di Calceranica al Lago, del murale nel Sottopasso 'del Pescatore' nonché nella realizzazione di due sculture sorte nel 'Parco degli Artisti' a Caldonazzo. Al termine dell'attività sono stati consegnati 121 Attestati di cittadinanza per i partecipanti ai workshop ed esposte le targhe commemorative sulle opere realizzate. Tutta l'attività svolta è stata documentata anche nel volume 'Comunità in azione'.

L'attività a sostegno delle realtà sociali si è esplicata anche attraverso la divulgazione di temi economici e normativi, in particolare l'evoluzione della Riforma del Terzo Settore e dei relativi adempimenti da parte delle associazioni, è stata oggetto di due serate organizzate con il supporto del presidente **Giorgio Casagrande** e della coordinatrice **Francesca Fiori** del **Centro Servizi Volontariato Trentino**.

Un'altra serata informativa è stata promossa dalla Cassa Rurale per la divulgazione delle opportunità di finanziamento europee a sostegno degli investimenti aziendali per mezzo dei bandi **GAL Trentino Orientale** grazie alle preziose informazioni del direttore **Marco Bassetto**, ha visto la partecipazione di **Cooperfidi Trento** con l'esposizione del direttore **Michele Sartori** che ha illustrato le agevolazioni all'accesso al credito, i servizi e le garanzie sussidiarie attivate per i consociati.

L'attività sociale della Cassa Rurale è stata oggetto di studio conclusosi con un incontro organizzato dalla FederCoop trentina con una delegazione della Cooperativa **Chorotega – Honduras**, inoltre l'azione sociale della Banca di Credito cooperativo, unitamente alla rete di soggetti ed istituzioni locali, attivata a supporto dell'iniziativa di acquisto comunitario del Castello di Pergine è stata oggetto di studio da parte della **Seul Yonsei University – Sud Corea**.

Nel solco della promozione culturale promossa dalla Cassa rurale, Palazzo Tomelin è diventato palcoscenico di una rassegna musicale permanente, la suggestiva bellezza del salone della Sede e la sua particolare ricchezza acustica ne hanno suggerito l'uso a fini musicali. E' stato acquistato un pianoforte a coda, e si sono messe in atto, come è costume cooperativo, le giuste collaborazioni con realtà territoriali.

VENERdiMUSICA è una rassegna di esibizioni musicali gratuite programmate ogni ultimo venerdì del mese con l'obiettivo di diventare un appuntamento fisso nel panorama musicale dell'Alta Valsugana. Nel corso del 2019 si sono tenuti **11 concerti** che hanno visto la partecipazione consistente della Scuola musicale Camillo Moser di Pergine e Baselga con moltissimi studenti coinvolti, il duo Augusto Velio Palumbo e Virginia Benini, trio Amestista, Coro Calicantus diretto da Eduardo Bochicchio, Nicola Petricci e The Rooftop. L'associazione Amici della Lirica ha presentato in anteprima il Progetto Nozze di Figaro, inoltre si è svolto il concerto finale del concorso pianistico Roberto Melini con la partecipazione di Matteo Bortolazzi, Edoardo Maria Crepaldi ed Emma Guercio.

A fine anno si sono tenuti i concerti natalizi promossi dalla Cassa Rurale con la rassegna "**Natale In Armonia**", che ha per finalità quella di fornire un'occasione di scambio artistico e di amicizia tra i numerosi cori e bande presenti nel territorio

dell'Alta Valsugana e far crescere una consapevolezza dell'importante ruolo sociale all'interno delle proprie comunità. Per riconoscimento della validità dell'iniziativa anche la rassegna 2019 ha ottenuto il patrocinio della Federazione cori del trentino e della Federazione corpi bandistici della provincia di Trento.

Il calendario ha visto ben **12 concerti con le realtà musicali locali**:

- Coro La Sorgente – Miola
- Coro Abete Rosso – Bedollo
- Coro Just Melody – Altopiano Vigolana
- Coro Costalta – Baselga
- Noras Vocal Ensemble – Pergine
- Sound of Wood - Civezzano
- Corale I Cantori di Seregno
- Coro Highlight – Pergine
- Gruppo Vocale Ottava Nota – Altopiano Vigolana
- Coro Genzianella Voci Bianche – Roncogno
- Corale Canezza - Voci Bianche
- Ensemble giovanile della Corale Polifonica Calceranica
- Coro Vox Cordis – Fornace
- Coro Castel Rocca – Madrano
- Corpo Bandistico di Caldonazzo
- Gruppo Bandistico Folk Pinetano
- Banda Cittadina di Levico Terme
- Banda Sociale di Pergine
- Banda Sociale di Civezzano,
- Corpo Musicale San Giorgio di Vigolo Vattaro
- Coro Calicantus - Pergine
- Coro Vigolana
- Coro Istituto Comprensivo Vigolo Vattaro
- Coro parrocchiale giovanile Tenna
- Corale Polifonica di Calceranica
- Coro Genzianella – Roncogno
- Corale Canezza e Sant'Orsola

Inoltre sono intervenuti anche il coro Coro Piccoli Cantori – Voci Bianche degli Allievi della Scuola Musicale “Camillo Moser” e il coro Voci Bianche della scuola primaria “Don Milani”, dell'Istituto Comprensivo Pergine 1.

Un'iniziativa realizzata per i bambini in età scolare è **RISPARMIOLANDIA**. Gellindo, con le sue avventure, avvicina i bambini a importanti valori come l'amicizia, la collaborazione e il rispetto... gli stessi che animano ogni racconto e stimolano all'esperienza di cooperazione e risparmio.

Lo scoiattolo Gellindo Ghiandedoro ha incontrato nella primavera del 2019 circa 510 bambini, suddivisi nei vari istituti scolastici del territorio. In particolare gli alunni di:

- Baselga di Piné, Bedollo, Miola,
- Fornace, Civezzano, Seregno,
- Calceranica al Lago, Caldonazzo, Alt. Vigolana - Centa San Nicolò, Alt. Vigolana - Vattaro, Alt. Vigolana - Vigolo Vattaro,
- Levico Terme, Tenna, Novaledo,
- Pergine Valsugana - “Rodari”, Pergine Valsugana - “Don Milani”, Canale, Susà, Zivignago, Madrano.

Per i Giovani delle nostre Comunità si è continuato a proporre la card gratuita **“GIOVANI A TEATRO”** in partnership con il Teatro Comunale di Pergine; inoltre ricordiamo lo sportello di orientamento al lavoro per redigere il curriculum vitae e la lettera motivazionale, e per imparare a gestire il colloquio di lavoro.

Le iniziative di carattere formativo sono prevalentemente realizzate tramite cooperazione reciproca: corsi di lingue, progetti di formazione attivati tramite gli istituti scolastici, gli enti del territorio, le cooperative sociali e le tante associazioni del territorio.

145 sono stati i partecipanti ai corsi di inglese, di tedesco ed alle serate tematiche, rimasti molto soddisfatti dalle nostre proposte. Inoltre, non è mancato il sostegno alle istituzioni scolastiche per iniziative specifiche (Cilil, laboratori di matematica, e progetto alternanza scuola/lavoro).

Col mese di febbraio 2020 sono iniziati anche i corsi di lingua e cultura spagnola, che hanno visto la partecipazione di più di 30 persone.

Altri interventi a favore dei Soci hanno riguardato:

- l'assistenza **fiscale** (contributo per la dichiarazione dei redditi in convenzione con i Caaf): nel 2019 ben 2086 Soci hanno usufruito del buono sconto 730, per un totale di 10.432 euro
- **le gite**: nel 2019 sono state organizzate 2 gite alla volta di Matera, capitale europea della cultura, che hanno visto 101 iscritti. In esclusiva per i soci giovani (fino ai 35 anni), Cooperazione Futura ha organizzato una gita a FICO Eataly World, il parco tematico bolognese dedicato al settore agroalimentare e alla gastronomia, gita che ha visto la partecipazione di 42 soci.

E' proseguita l'iniziativa partita nel 2018 "**salute e movimento**", ossia l'ampliamento dell'attività di prevenzione tipica di "Occhio alla salute" nel territorio di Levico Terme, grazie alla condivisione del progetto con A.P.S.P. Levico Curae e l'associazione Atmar. Si tengono corsi in palestra e piscina per mantenere l'attività motoria, controllati grazie al lavoro svolto da Guido Degasperi. Il dott. Giuseppe Fontana, coadiuvato da numerosi volontari, permette l'ampliamento dell'offerta di controllo e misurazione pressione e glicemia anche nel Levicense. Nel 2019 sono state effettuate 110 ore di attività in piscina e 33 in palestra. Il servizio è totalmente gratuito.

In collaborazione con la A.P.S.P. Santo Spirito di Pergine sono attivi i progetti: "**IL NOTAIO INFORMA**", "**ASSISTENZA PSICOLOGICA ANZIANI**" e il "**CENTRO ASCOLTO ALZHEIMER**", e un punto informativo mensile per l'amministratore di sostegno.

In collaborazione con la Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e con l'Associazione Psicologi di base è continuato per tutto il 2019 il progetto "**A TU PER TU**", un supporto psicologico per chi si trova in un momento di difficoltà. Il servizio è stato effettuato a Pergine, Baselga e Trento, con un'affluenza media di circa 50/60 persone, il 70% delle quali donne.

E' partito nel 2019 un nuovo servizio rivolto ad anziani, Soci e Clienti della Cassa, per una valutazione delle **problematiche di carattere fisiatrico**. L'iniziativa, anche se appena partita (da settembre), è stata molto apprezzata e richiesta, e ha già visto la valutazione di 57 soggetti.

Importante è anche il sostegno dato al mondo **del volontariato** tramite il servizio di assistenza gratuita sulle problematiche normative, fiscali e amministrative delle Associazioni - CHECK-UP ASSOCIAZIONI - utilizzato, nel 2019, da ben 25 realtà locali, e il contributo per adempimenti fiscali erogato a 28 associazioni.

La nostra Cassa Rurale desidera esprimere, tramite queste azioni, il sostegno alle nostre Comunità interagendo in modo proficuo con il tessuto sociale ed economico del nostro territorio intero: un unico grande laboratorio di ideazione, sperimentazione e condivisione di esperienze.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DI COLONNINE RICARICA PER AUTO ELETTRICHE E E-BIKE

La Federazione Trentina della Cooperazione assieme a Dolomiti Energia Holding/Neogy1 ha sottoscritto in data 1° luglio 2019 un importante accordo per la diffusione di stazioni di ricarica per mezzi elettrici a valere su tutto il territorio provinciale. Questo accordo nasce dalla volontà di entrambi i soggetti di promuovere iniziative legate al tema della sostenibilità ambientale, collaborando sul territorio e con il territorio ad un progetto organico di diffusione di buone prassi in chiave di sostenibilità, efficienza e risparmio. In quest'ottica, l'energia erogata sarà prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili.

La Cassa Rurale, da sempre attenta ai temi ambientali, alla mobilità sostenibile e alla forza della collaborazione, ha deliberato l'installazione di numero 8 colonnine per ricarica di E-bike e di numero 8 colonnine per ricarica di veicoli elettrici.

L'accordo siglato permetterà l'installazione di 16 colonnine totali ad un costo contenuto e con la possibilità di gestire l'erogazione della corrente elettrica riservando promozioni, gratuità o particolari scontistiche a selezionati target di clientela. L'installazione delle colonnine di ricarica verrà effettuata entro il primo semestre 2020.

UN MOTORE PER LA CRESCITA SOCIALE E CIVILE: LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità (in attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014) prevede che gli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni rendicontino specifiche informazioni di natura non finanziaria a partire dai bilanci relativi ad esercizi con inizio dal 1° gennaio 2017.

In relazione al 31 dicembre 2019, anche la nostra Cassa, quale associata alla Capogruppo, ha contribuito a tale dichiarazione riguardo ai seguenti temi/ambiti:

- Ambientali;
- Sociali;
- Attinenti al personale;
- Rispetto dei diritti umani;
- Lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Cassa ha provveduto a nominare un Referente interno per la dichiarazione non finanziaria (DNF), che avrà il compito di coinvolgere le varie Aree ed Uffici nella fornitura dei dati richiesti.

Nel mese di febbraio 2020, le informazioni raccolte sono state inviate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca a testimonianza dell'impegno etico e sociale profuso dalla Cassa Rurale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E IMPEGNO A SVILUPPARE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE INNOVATIVE E SOSTENIBILI (sostituzione bicchieri e palette di plastica con bicchieri di carta e palette di legno, erogatori di acqua potabile per eliminare le bottigliette di plastica)

L'importanza di ottenere un impatto sociale positivo e di salvaguardia del territorio attraverso un uso corretto e responsabile delle risorse disponibili, è un tema di responsabilità sociale sul quale la Cassa Rurale si conferma costantemente impegnata. Nel corso del 2019 è stato realizzato un primo progetto "green" che ha coinvolto le salette di ristoro caffè della banca con l'adozione di bicchieri di carta e palette di legno in sostituzione di bicchieri e palette di plastica.

Alcune Unità Operative sono state dotate di bidoni che permettono di gestire la raccolta differenziata (plastica, carta, umido e secco) coinvolgendo il personale addetto alle pulizie sull'organizzazione dello smaltimento. Valuteremo di togliere dal distributore automatico le bottiglie di plastica contenenti l'acqua e l'installazione di un erogatore d'acqua fredda, liscia o gasata collegato alla rete idrica comunale.

Anche in futuro verranno adottate e incentivate tutte le pratiche virtuose che permetteranno il contenimento dei consumi energetici, il corretto smaltimento e riciclaggio dei materiali di scarto, l'uso razionale delle stampanti ed il contenimento della produzione di stampe in particolar modo quelle a colori, il consumo attento della cancelleria (carta, toner, ...) fino alla gestione efficiente degli spazi adibiti all'archiviazione dei documenti.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

La Cassa Rurale chiude il terzo esercizio intero dalla fusione in utile dopo un periodo difficile che ha coinvolto l'economia del nostro territorio e di riflesso anche quello del nostro istituto di credito.

La fusione di metà 2016 ci ha consentito non solo di ridurre i costi amministrativi grazie a nuove economie di scala ma anche di ridurre i costi del personale in maniera significativa perché il personale che ha maturato la pensione è stato sostituito solo in parte.

La Cassa Rurale è ora una nuova banca. Ha trasformato la propria rete commerciale con la finalità principale di migliorare il servizio di consulenza per soci e clienti. Ha contribuito a sviluppare e diffondere strumenti tecnologici in grado di migliorare i servizi offerti. Ha razionalizzato gli sportelli con una evoluzione importante anche ad inizio 2020. Ha ampliato gli orari di apertura per consentire una migliore accessibilità ai servizi offerti. Ha formato e preparato nuove figure professionali in grado di servire al meglio la clientela.

La Cassa Rurale ha saputo inoltre affrontare con impegno e decisione l'obiettivo primario di riduzione del credito deteriorato, che nonostante continui ad essere superiore alle medie di sistema, sembra ormai avviato su un percorso che le consentirà di centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo e dalla BCE per il prossimo triennio. La qualità del credito e la gestione attenta delle posizioni potrà essere raggiunta anche grazie ad uno specifico team attivato negli anni scorsi. Nel corso del 2019 si è concretizzata una riduzione sensibile anche come frutto di una importante operazione di cartolarizzazione ed una meno corposa cessione, oltre che attraverso un'incessante opera di trattativa sulle singole situazioni. Nel corso del 2019 si è avviata l'attività della società CR Altavalsugana Soluzioni immobiliari srl, partecipata al 100% dalla Cassa Rurale, destinata a difendere valori immobiliari provenienti dal deterioramento del credito e ad intervenire a sostegno di queste situazioni ove possibile e conveniente anche nell'ottica del Territorio di competenza.

L'anno 2019 è stato anche l'anno che ha sancito la piena operatività del Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano. Si è data quindi piena attuazione agli obiettivi del Piano Industriale di Gruppo perseguito non solo attraverso le finalità del modello Risk Based ma anche attraverso la condivisione di obiettivi commerciali ed economici. In quest'ottica a dicembre abbiamo redatto il primo budget elaborato su applicativi comuni di gruppo per perseguire gli obiettivi indicati dalla Capogruppo per l'ambito territoriale del Trentino Alto Adige. L'andamento delle masse, dei tassi e del conto economico nel corso del 2020 e la coerenza con il budget condiviso con Cassa Centrale Banca saranno attentamente monitorati grazie agli applicativi messi a disposizione per consentire il raggiungimento degli obiettivi pianificati. L'adesione al Gruppo bancario ha portato anche alla definizione di nuove policy che regolano l'intera organizzazione aziendale con la definizione di nuovi processi che vedranno uno snellimento progressivo dell'attività di back office mirata a consentire l'incremento dei livelli di servizio ai clienti e soci, ottenuti anche con un potenziamento della rete commerciale e della consulenza.

Anche in periodi nei quali è obiettivamente difficile chiudere il bilancio in utile, non solo per i livelli di redditività sistemici, ma anche per le condizioni vantaggiose riservate alla propria clientela, la Cassa Rurale ha redistribuito al territorio parte dei frutti della propria attività ed è riuscita a mantenere dei livelli di patrimonializzazione elevati. E' continuata l'opera di rimborso graduale delle azioni avviata nel bilancio 2018. È riuscita inoltre a perseguire gli obiettivi di riduzione del credito deteriorato senza compromettere l'assetto patrimoniale e il risultato di esercizio.

La Cassa Rurale continua a operare a sostegno della Comunità di riferimento, realizza il principio di mutualità mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia creando così "nuovo valore" che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno quindi, per la propria parte, contribuisce in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, poiché sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca. I Soci sono anche i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva sul territorio, nel rispetto del principio di reciprocità. L'attività a favore dei Soci è molteplice, intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi a loro favore: lo scambio mutualistico, infatti, non si concretizza solo nelle condizioni dei servizi bancari, ma anche con il dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa. Il senso del nostro agire lo comunichiamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti che si rivolgono allo sportello per le varie esigenze operative, e anche attraverso altri "strumenti" che periodicamente mettiamo a disposizione per far percepire il legame con il nostro territorio. In quest'ottica si inseriscono le iniziative di Cooperazione

Reciproca e Cooperazione Futura che rappresentano il "braccio sociale" della Cassa Rurale. Nel corso degli anni le attività si sono intensificate e arricchite e l'operatività è stata effettuata sull'intero territorio di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato a dicembre 2019 il Budget 2020 ed il Piano Operativo NPL. Nel corso del 2020 si valuterà con cadenza almeno trimestrale il raggiungimento degli obiettivi e si intraprenderanno le iniziative che si renderanno necessarie per l'ottenimento dei risultati pianificati.

Il Piano Industriale di Gruppo prevede una concentrazione del presidio territoriale attraverso una graduale riduzione del numero di Banche affiliate ed una valutazione delle opportunità legate all'ottimizzazione della rete territoriale. In quest'ottica la banca ha trasformato profondamente la propria organizzazione commerciale che, anche se non si può definire del tutto conclusa, risulta sicuramente adeguata a sostenere i servizi richiesti dai Soci e Clienti del nostro territorio.

La Cassa Rurale recepirà nel corso del 2020 le azioni strategiche del nuovo Piano Industriale di Gruppo, le quali si affiancheranno ai principali obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel budget 2020. Gli obiettivi principali sono stati descritti nella parte introduttiva della relazione e vanno dall'ulteriore riduzione del credito deteriorato al miglioramento della redditività da perseguire attraverso un accresciuto livello del margine commissionale che dovrà compensare l'inevitabile riduzione del margine da interessi. La fusione ha consentito una decisa riduzione dei costi. Il Gruppo ci permetterà di ridurre ulteriormente le voci di spesa relative alle spese amministrative, grazie anche a nuove procedure di acquisizione di beni e servizi centralizzate.

Andamento della gestione della banca

LA GESTIONE DELLA CASSA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e dagli *International Accounting Standard* (IAS) – emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti. Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha (tra l'altro) previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006. Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2019 in ossequio ai nominati *standard* internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari a essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il 31/12/2019 si chiude il quarto bilancio della Cassa Rurale Alta Valsugana, nata il 1° luglio 2016 dalla fusione per incorporazione delle Casse Rurali di Caldonazzo, di Levico Terme e Pinetana Fornace e Seregnano nella Cassa Rurale di Pergine.

L'anno 2019 è stato, per la Cassa Rurale, un esercizio sfidante sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista commerciale; un anno dove si è completata una prima fase riorganizzativa, pianificata dalla Cassa Rurale stessa, e si è avviata una vasta serie di attività derivanti dalla partenza del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca.

Dal punto di vista economico generale il 2019 è stato un anno difficile, dove la maggior parte dei settori che caratterizzano il nostro territorio hanno continuato a manifestare segni di fragilità; questo si è riflesso in una limitata richiesta di nuovo credito, sia da parte delle imprese che da parte delle famiglie. Pertanto, pur rappresentando la Banca di riferimento sul territorio, i crediti in bonis hanno riscontrato una crescita modesta; peraltro è proseguito l'instancabile lavoro di contenimento del credito deteriorato che, grazie anche a operazioni di cartolarizzazione e cessione, ha sostenuto il margine di intermediazione complessivo. Maggiori soddisfazioni le hanno date le dinamiche di crescita relative al comparto raccolta, in particolare la raccolta indiretta gestita; ciò ha contribuito ad incrementare i margini commissionali, fondamentali per il sostegno del conto economico della Cassa Rurale, ma non sufficienti a compensare la costante riduzione del margine di interesse. La volontà di mantenere condizioni particolarmente vantaggiose per Soci e Clienti e la dinamica dei tassi di mercato e di riferimento, vicini allo zero, se non negativi, hanno penalizzato la marginalità, come detto solo parzialmente compensata dai proventi commissionali. Buoni riscontri sono stati ottenuti nel contenimento delle spese amministrative, grazie ad una gestione attenta delle singole voci di spesa ed ai primi benefici tangibili derivanti dall'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Indicatori di performance⁴

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	51,44%	52,79%	-2,55%
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,92%	71,86%	-1,32%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,06%	10,56%	4,67%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,46%	11,63%	7,14%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,60%	14,70%	6,07%
Impieghi netti/Depositi	72,75%	74,18%	-1,94%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,64%	4,64%	0,11%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,51%	0,49%	4,79%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	65,07%	69,17%	-5,93%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	56,27%	66,70%	-15,65%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,23%	3,40%	-63,92%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	7,13%	8,73%	-18,26%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	67,19%	71,74%	-6,35%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	35,96%	31,16%	15,41%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,47%	0,59%	-20,90%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	222.408	205.368	8,30%
Spese del personale dipendente (valore medio)	69.218	67.573	2,43%

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.147	23.082	(2.935)	(12,71%)
Commissioni nette	10.588	9.937	650	6,54%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	4.981	1.492	3.489	233,83%
Dividendi e proventi simili	92	93	(1)	(1,37%)
Proventi operativi netti	35.808	34.604	1.203	3,48%
Spese del personale	(13.818)	(13.573)	(245)	1,81%
Altre spese amministrative	(11.198)	(12.143)	945	(7,78%)
Ammortamenti operativi	(1.732)	(1.456)	(276)	18,96%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.738)	(1.612)	(2.126)	131,96%
Oneri operativi	(30.486)	(28.783)	(1.703)	5,91%
Risultato della gestione operativa	5.322	5.822	(500)	(8,58%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	783	578	205	35,49%
Altri proventi (oneri) netti	2.665	2.658	7	0,26%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	(5)	6	(124,82%)
Risultato corrente lordo	8.771	9.053	(281)	(3,11%)
Imposte sul reddito	(1.046)	(1.718)	672	(39,13%)
Risultato Netto	7.726	7.335	391	5,33%

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	23.949	27.912	(3.963)	(14,20%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.693	25.908	(2.215)	(8,55%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.802)	(4.830)	1.028	(21,29%)
Margine di interesse	20.147	23.082	(2.935)	(12,71%)

Il margine di interesse misura la redditività dell'operatività caratteristica della Cassa Rurale (intermediazione del denaro). Il risultato deriva dalla differenza fra gli interessi attivi e proventi assimilati e interessi passivi e oneri assimilati. La contrazione generalizzata della redditività di tutte le forme di impiego, non solo quindi dei finanziamenti alla Clientela, ma anche dei flussi cedolari dei titoli di proprietà e interessi su rapporti interbancari correlata ad una variazione nel complesso negativa delle masse di riferimento, porta ad una variazione negativa del margine di interesse, rispetto all'anno precedente, di 2,9 mln di euro pari al -12,71%. Entrambe le componenti, interessi attivi e interessi passivi, hanno registrato una diminuzione in quanto riferite ad una stessa dinamica sia dei tassi di interesse che delle masse di impieghi e raccolta. Gli interessi attivi evidenziano una riduzione del 14,20% collegata sia all'andamento dei tassi di riferimento sia alla contrazione delle masse degli impieghi fruttiferi; una riduzione molto inferiore per valore assoluto ma più significativa per incidenza percentuale (-21,29%) si registra nel versante del costo della raccolta. Una gestione proattiva delle varie forme di raccolta diretta ha permesso una riduzione del costo, sia per effetto di una puntuale rinegoziazione dei rendimenti che per effetto del decremento significativo dei volumi della raccolta diretta migrata, per buona parte, verso la raccolta indiretta-gestita. Gli interessi attivi incassati su titoli di proprietà evidenziano una crescita di 102 mila euro (2,68%) passando dai 3,8 ai 3,9mln di euro per effetto dell'aumento delle masse.

Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.147	23.082	(2.935)	(12,71%)
Commissione nette	10.588	9.937	650	6,54%
Dividendi e proventi simili	92	93	(1)	(1,37%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	(578)	579	(100,26%)
Risultato netto dell'attività di copertura	5	6	(1)	(10,13%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività	3.908	2.554	1.354	53,00%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	1.066	(490)	1.556	(317,62%)
Margine di intermediazione	35.808	34.604	1.203	3,48%

Il margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del 5,26%) e quelle passive (in diminuzione del 5,64%), registra un incremento di 650 mila euro (+6,54%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano ancora quelle relative ai servizi d'investimento legate all'aumento della raccolta gestita e in particolare alle gestioni patrimoniali ed ai prodotti assicurativi. E' apprezzabile anche l'aumento delle commissioni sui conti correnti. La riduzione delle commissioni passive è attribuibile principalmente alle minori commissioni dovute per operazioni straordinarie di cartolarizzazione e cessione, mentre evidenziano un aumento le commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento. Un ruolo importante per la formazione del margine di intermediazione è da attribuire alla gestione delle attività finanziarie; questa voce, viste le stringenti policy di allocazione e gestione del portafoglio di proprietà emanate dalla Capogruppo, evidenzia, per i titoli di proprietà, un risultato inferiore a quello degli anni precedenti. Il portafoglio titoli ha portato infatti alla realizzazione di un utile da cessione di attività finanziarie per 1.257 migliaia di euro contro i 1.766 migliaia di euro dello scorso anno. Il margine ricavato dalle operazioni di cartolarizzazione e cessione crediti non performing concluse nel corso dell'esercizio ha portato al margine di intermediazione un significativo contributo di 3,5 milioni di euro.

Per quanto fin qui descritto il margine di intermediazione ha registrato un aumento per 1,2 milioni di euro pari al 3,48%; l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione passa dal 66,70% dello scorso anno al 56,27% del 2019. La riduzione di questo indicatore è positiva, specialmente in questa fase di mercati e di tassi, in quanto evidenzia una maggior capacità della Cassa di produrre reddito dai servizi offerti.

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	25.016	25.715	(700)	(2,72%)
Spese per il personale	13.818	13.573	245	1,81%
Altre spese amministrative	11.198	12.143	(945)	(7,78%)
Ammortamenti operativi	1.732	1.456	276	18,96%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(783)	(578)	(205)	35,49%
- di cui su impegni e garanzie	(783)	(452)	(331)	73,13%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.665)	(2.658)	(7)	0,26%
Costi operativi	23.300	23.935	(636)	(2,66%)

Figurano sotto questa voce le spese relative al personale, le altre spese amministrative, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, oltre agli altri oneri e proventi di gestione.

Le ricadute positive in termini di risparmi economici sulle spese amministrative connesse alle attività di riorganizzazione ed efficientamento legate alla fusione intervenuta a metà 2016, hanno dato anche per l'anno appena chiuso un ottimo -2,66% (-2,94 nel 2018 dopo il -11,59% del 2017).

Più nel dettaglio la voce spese per il personale evidenzia un aumento dell'1,81% legato principalmente ad un maggior utilizzo di lavoro interinale, ad un maggior costo degli organi esecutivi e di controllo, ad un aumento delle spese per formazione del personale; anche nel corso del 2019 si è siglato un accordo sindacale per il prepensionamento, non immediato, di 7 dipendenti il cui costo complessivo, al netto di rettifiche sugli stanziamenti già in essere, porta un costo di 329 mila euro; la voce spese amministrative vede un risparmio del 7,78% in parte dovuto alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione immobili che ora trovano evidenza fra gli ammortamenti (IFRS16) mentre le altre voci che hanno evidenziato significativi risparmi sono state la voce contributi associativi, le spese per vertenze varie, le spese per perizie e consulenze finanziarie, le spese di rappresentanza. Va evidenziato inoltre che la Cassa, nell'ottica di sfruttare al massimo i benefici dell'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale Banca ha aderito anche al Gruppo Iva Cassa Centrale Banca; operazione che permette un risparmio di IVA per le operazioni infragruppo.

La partenza del Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca se, in prima battuta, non evidenzia significativi risparmi concreti, a medio lungo termine porterà sicuramente a delle economie di scala che auspichiamo si rifletteranno positivamente su questa voce dei prossimi bilanci.

La voce ammortamenti risente della contabilizzazione in questa voce delle spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS16 oltre che ad un maggior ammortamento (rettifica di valore) applicato su alcuni immobili a seguito del loro cambio di destinazione d'uso o delle oggettive riduzioni di valore riscontrate dal perito.

La voce altri accantonamenti evidenzia lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili; lo sbilancio evidenzia nel complesso una ripresa di valore.

La voce altri oneri/proventi di gestione è sostanzialmente stabile ed accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte (Bollo, DPR601) e altri recuperi di spese a carico della clientela.

Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	35.808	34.604	1.203	3,48%
Costi operativi	(23.300)	(23.935)	636	(2,66%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.441)	(233)	(3.208)	1376,42%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(296)	(1.384)	1.088	(78,47%)
Risultato corrente lordo	8.771	9.053	(281)	(3%)

Le rettifiche di valore per rischio di credito evidenziano un aumento importante rispetto allo scorso anno; la voce evidenzia un valore negativo per 4,5 mln di euro relativamente alla valutazione analitica dei crediti NPL; le svalutazioni di portafoglio portano rettifiche su titoli per 285mila euro, riprese su clientela per 1,3mln di euro e 31mila euro di riprese sui crediti verso banche.

La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione.

Ulteriori dettagli sui crediti verranno forniti nella sezione Qualità del Credito.

Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.771	9.053	(281)	(3,11%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.046)	(1.718)	672	(39,13%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.726	7.335	391	5,33%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	7.726	7.335	391	5,33%

L'utile lordo di periodo evidenzia una diminuzione di 281mila euro pari al 3,11%.

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) ammontano a -1,046 mln di euro di cui IRES correnti -713mila euro, IRAP correnti -433mila euro, differite IRES per -369mila euro e differite IRAP per +470mila euro.

L'utile netto ammonta a euro 7.725.677 con un aumento del 5,33% rispetto all'utile netto dello scorso anno.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	9.328	8.841	487	5,51%
Esposizioni verso banche	87.169	103.893	(16.725)	(16,10%)
Esposizioni verso la clientela	774.150	790.365	(16.215)	(2,05%)
<i>di cui al fair value</i>	3.879	4.956	(1.077)	(21,73%)
Attività finanziarie	570.577	529.469	41.108	7,76%
Partecipazioni	1.703	10	1.693	16933%
Attività materiali e immateriali	23.721	23.155	566	2,44%
Attività fiscali	27.292	33.114	(5.822)	(17,58%)
Altre voci dell'attivo	10.897	8.333	2.564	30,77%
Totale attivo	1.504.837	1.497.181	7.656	0,51%
Passivo				
Debiti verso banche	239.898	229.949	9.950	4,33%
Raccolta diretta	1.064.169	1.065.430	(1.262)	(0,12%)
<i>Debiti verso la clientela</i>	892.590	917.644	(25.054)	(2,73%)
<i>Titoli in circolazione</i>	171.579	147.787	23.792	16,10%
Altre passività finanziarie	3.103	10.537	(7.434)	(70,55%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.663	7.208	(544)	(7,55%)
Passività fiscali	2.039	2.632	(593)	(22,53%)
Altre voci del passivo	22.576	23.276	(700)	(3,01%)
Totale passività	1.338.449	1.339.032	(584)	(0,04%)
Patrimoni netto	166.388	158.149	8.240	5,21%
Totale passivo e patrimonio netto	1.504.837	1.497.181	7.656	0,51%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.067.229	1.075.914	(8.685)	(0,81%)
Conti correnti e depositi a vista	851.646	851.308	338	0,04%
Depositi a scadenza	33.659	60.059	(26.400)	(43,96%)
Pronti contro termine e prestito titoli	1.608	2.208	(600)	(27,17%)
Obbligazioni	72.501	129.032	(56.531)	(43,81%)
Altra raccolta	107.815	33.307	74.508	223,70%
Raccolta indiretta	655.568	567.975	87.593	15,42%
Risparmio gestito	441.319	346.216	95.103	27,47%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	173.244	133.868	39.376	29,41%
- Gestioni patrimoniali	166.831	148.173	18.658	12,59%
- Prodotti bancario-assicurativi	101.244	64.175	37.069	57,76%
Risparmio amministrato	214.249	221.759	(7.510)	(3,39%)
di cui:				
- Obbligazioni	183.782	193.576	(9.795)	(5,06%)
- Azioni	30.468	28.183	2.285	8,11%
Totale raccolta	1.722.798	1.643.890	78.908	4,80%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.7 mln di Euro, evidenziando un aumento di 78,9 mln di Euro su base annua (pari a + 4,80%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 61,95% sul totale in diminuzione dello 0,81% rispetto allo scorso esercizio. Trend opposto si registra sulla raccolta indiretta che rileva un forte incremento del 15,42% rispetto al 31 dicembre 2018. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	61,95%	65,45%	(5,35%)
Raccolta indiretta	38,05%	34,55%	10,13%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta al 31 dicembre 2019 a 1,067mln di euro, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 (-8,7 mln di euro, pari al -0,81%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono gli 885 mln di euro e registrano una significativa diminuzione per 26,7mln di euro rispetto a fine 2018 (-2,93%), dovuta ad una stabilità dei conti correnti e depositi a vista e ad una importante riduzione dei depositi a scadenza (-43,95%) a favore di altre forme di investimento (certificati di deposito o raccolta indiretta). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2018 si incrementano di 8,2 mln di euro (+1,03%);
- i titoli in circolazione ammontano a 174mln di euro (72mln di euro Prestiti obbligazionari e 102mln di euro Certificati di deposito) e risultano in aumento di 16mln di euro rispetto a fine 2018 (+10,34%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo e dai clienti detentori di depositi in scadenza, che hanno optato per i Certificati di deposito e in molti casi per la raccolta indiretta.
- Le restanti forme di raccolta, che includono debiti verso società veicolo, debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, ammontano a 7,2mln di euro, in aumento rispetto a fine 2018 (+18,61%). Tale variazione è principalmente dovuta alla citata contabilizzazione della passività finanziaria IFRS16.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	79,80%	79,12%	0,85%
Depositi a scadenza	3,15%	5,58%	(43,50%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,15%	0,21%	(26,58%)
Obbligazioni	6,79%	11,99%	(43,35%)
Altra raccolta	10,11%	3,10%	226,33%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 87,6mln di euro (+15,42 %) che conferma il trend più che positivo registrato negli ultimi anni. Queste le dinamiche registrate:

- una crescita della componente risparmio gestito per 92,1mln di euro (+27,47%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 39,7mln), dei prodotti assicurativi (+37mln di euro) e dalle Gestioni patrimoniali (+18,7mln di euro);
- una flessione del risparmio amministrato per 7,5mln di euro (flessione dei titoli di debito -9,8mln di euro e crescita dei titoli di capitale +2,3mln di euro).

Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	770.272	785.410	(15.138)	(1,93%)
Conti correnti	57.777	64.227	(6.450)	(10,04%)
Mutui	603.469	579.976	23.493	4,05%
Altri finanziamenti	44.320	45.362	(1.043)	(2,30%)
Attività deteriorate	64.706	95.844	(31.138)	(32,49%)
Impieghi al fair value	3.879	4.956	(1.077)	(21,73%)
Totale impieghi verso la clientela	774.150	790.365	(16.215)	(2,05%)

Gli impieghi verso clientela registrano un decremento di 16,2mln di euro (-2,05%).

Nel corso del 2019 si sono portate a termine due operazioni di cartolarizzazione/cessione di crediti deteriorati.: l'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio2 e l'operazione di cessione NLP8. L'effetto delle due operazioni, oltre all'importante lavoro di gestione svolto dall'Ufficio crediti NPL, si traduce in una importante riduzione delle attività deteriorate -31mln di euro (-32,49%).

Sul versante dei crediti in bonis la Cassa, nonostante l'economia del territorio risenta ancora degli effetti della crisi, ha continuato ad erogare nuovo credito a conferma del costante sostegno all'economia dei territori di riferimento, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese. Si registra infatti un buon incremento della voce mutui (23,5mln di euro), una riduzione dei conti correnti (-6,4mln di euro) e poco significanti variazioni alle altre forme di impiego.

Per quanto attiene alla composizione degli impieghi evidenziamo che oltre il 58% degli impieghi è erogato al settore famiglie, oltre il 39% al settore imprese non finanziarie:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2019
Amministrazioni pubbliche	0,03%
Società non finanziarie	39,52%
Famiglie	58,57%
<i>di cui famiglie produttrici</i>	9,82%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,68%
Società finanziarie	1,13%
Altre	0,08%
Totale impieghi verso la clientela	100,00%

Analizzando l'attività economica gli impieghi verso attività produttive sono così ripartiti:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2019
Estrazione di minerali da cave e miniere	1,46%
Attività manifatturiere	11,73%
Fornitura di energia, gas, acqua, servizio rifiuti ecc.	1,17%
Costruzioni	16,29%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,31%
Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione veicoli	15,65%
Trasporto e magazzinaggio	2,18%
Servizi di alloggio e ristorazione	22,62%
Attività finanziarie e assicurative	1,23%
Attività immobiliari	14,07%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,92%
Attività di noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi a support delle imprese	0,79%
Altri settori	2,58%
Totale impieghi verso attività produttive	100,00%

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	7,46%	8,13%	(8,16%)
Mutui	77,95%	73,38%	6,23%
Altri finanziamenti	5,72%	5,74%	0,25%
Attività deteriorate	8,36%	12,13%	(31,07%)
Impieghi al Fair Value	0,50%	0,63%	(20,09)%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,83 a 0,78. Se, in ambito di trasformazione delle scadenze, si considerano solo gli impieghi e la raccolta oltre i 12 mesi, il trend di diminuzione di tale rapporto è ancora più evidente, da 5,95 a 4,97, in quanto si è registrato un incremento della raccolta stabile per il vincolo con certificati di deposito di depositi in precedenza a più breve scadenza mediante operazioni di Pronti contro termine. Per l'esercizio in corso si è prevista una contrazione della raccolta diretta del 5% e uno sviluppo degli impieghi dell'1,5% con conseguente leggero incremento del rapporto impieghi su depositi a 0,80. Per quanto riguarda la raccolta stabile a budget, questa è prevista sui livelli dell'esercizio precedente (solo un certo travaso dai conti di deposito ai certificati di deposito); lo sviluppo previsto degli impieghi a medio lungo termine è sostanzialmente in linea con l'incremento previsto per gli impieghi nel loro complesso.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value, quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	115.149	(50.443)	64.706	43,81%
- <i>Sofferenze</i>	28.930	(19.439)	9.492	67,19%
- <i>Inadempienze probabili</i>	85.572	(30.951)	54.621	36,17%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	646	(53)	593	8,20%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	709.885	(4.319)	705.566	0,61%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	825.033	(54.762)	770.272	6,64%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.879	-	3.879	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.879	-	3.879	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	828.912	(54.762)	774.150	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	195.315	(99.471)	95.844	50,93%
- <i>Sofferenze</i>	95.139	(68.257)	26.883	71,74%
- <i>Inadempienze probabili</i>	98.318	(30.773)	67.545	31,30%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.857	(441)	1.417	23,75%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	695.200	(5.634)	689.566	0,814%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	890.514	(105.105)	785.410	11,80%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	4.956	-	4.956	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	4.956	-	4.956	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	895.470	(105.105)	790.365	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2,4mln di euro provenienti da inadempimenti probabili per 1,8mln di euro, da scadute deteriorate per 275migliaia di euro e direttamente da crediti in bonis per 260 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 69,59% rispetto a fine 2018, attestandosi a 28.930 migliaia di Euro.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,49%, in diminuzione rispetto al 10,62% di fine 2018;

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 4,2 milioni di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 85.572 migliaia di Euro, rilevando una riduzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 12,7 mln di euro (-12,96%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 10,32% (rispetto al dato 2018 pari al 10,98%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si confermano su valori poco significativi e in diminuzione attestandosi a 646 migliaia di Euro (- 65,21% rispetto a fine 2018) con un'incidenza dello 0,08% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha concluso due operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati per un importo pari a 35,3 mln di euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze nette si riducono rispettivamente da 26,9 mln di euro del 31.12.2018 ai 9,5 mln di euro del 31.12.2019, pari al 10,03% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 13,89% in diminuzione rispetto a dicembre 2018.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 64,7 mln di euro rispetto ai 95,8 mln di euro del 2018; il perso dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti è pari a 8,36%.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 67,19%, in leggera diminuzione rispetto ai livelli di fine 2018 (71,74%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 35,96 %, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 31,16%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 45,35; la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* si attesta invece al 31,69 %.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio dell'8,23%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita di 7 punti percentuali rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 43,81%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,61%.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	13,89%	21,81%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,49%	10,62%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	10,32%	10,98%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	8,36%	12,13%

Gli indicatori della qualità del credito fanno risaltare il grande lavoro svolto dall'Ufficio crediti NPL in stretta collaborazione con la Direzione generale al fine di ridurre i crediti NPL lordi che si attestano al 13,89% rispetto al 21,81% del 2018. Le sofferenze lorde, ridotte sensibilmente per effetto delle operazioni di cessione/cartolarizzazione, pesano ora il 3,49%.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	87.169	103.893	(16.725)	(16,10%)
Debiti verso banche	(239.898)	(229.949)	(9.950)	4,33%
Totale posizione interbancaria netta	(152.730)	(126.055)	(26.674)	21,16%

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 152,7 mln di euro a fronte di 126 mln di euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 192 mln di euro, cui la Banca ha partecipato in modalità diretta attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizzava 497 mln di euro rispetto ai 470 mln di euro di fine esercizio 2018.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	483.320	447.280	36.040	8,06%
Al costo ammortizzato	340.284	153.045	187.239	122,34%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	8.152	(8.152)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	143.036	286.084	(143.048)	(50%)
Altri titoli di debito	47.714	41.794	5.920	14,16%
Al costo ammortizzato	45.728	39.911	5.817	14,57%
Al FV con impatto a Conto Economico	462	313	149	47,60%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.524	1.570	(46)	(2,93%)
Titoli di capitale	29.599	32.351	(2.752)	(8,51%)
Al FV con impatto a Conto Economico	152	1.578	(1.427)	(90,43%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.447	30.773	(1.326)	(4,31%)
Quote di OICR	9.783	7.644	2.139	27,98%
Al FV con impatto a Conto Economico	9.783	7.644	2.139	27,98%
Totale attività finanziarie	570.416	529.069	41.347	7,82%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,87 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione:

- delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite passando da 318.427 migliaia di Euro a 174.007 migliaia di Euro; a fine dicembre 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato, non solo italiani, anche nel rispetto dell'adozione delle strategie di gestione di portafoglio di Gruppo, per un controvalore complessivo pari a 143.036 migliaia di Euro e, per quanto attiene ai titoli di capitale, dalla partecipazione detenuta nella Capogruppo Cassa Centrale Banca per 28,3 mln di euro;

- delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 192.956 migliaia di Euro a 386.012 migliaia di Euro; a fine dicembre 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato (si veda punto precedente), per un controvalore complessivo pari a 340.284 migliaia di Euro.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.12.2018, in ottemperanza alle direttive ricevute dalla Capogruppo, una parte dei titoli obbligazionari del portafoglio di proprietà sono stati riclassificati, con modifica del business model (da HTCS cat. FVOCI a HTC cat. CA), generando le variazioni elencate in precedenza. Il valore di bilancio dei titoli riclassificati è stato di 158,493 milioni di Euro, con una riserva OCI lorda riattribuita nel CA di -7,549 milioni di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per oltre 47 milioni di Euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano circa il 54% del portafoglio obbligazionario, i titoli a tasso fisso circa il 46%.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(39)	(49)	10	(20,89%)
Altri derivati	157	395	(238)	(60,13%)
Totale derivati netti	119	346	(227)	(65,65%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione e la copertura di due rapporti di mutuo a tasso fisso. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.703	10	1.693	16933%
Attività Materiali	23.036	22.341	695	3,11%
Attività Immateriali	685	815	(130)	(15,95%)
Totale immobilizzazioni	25.424	23.165	2.259	9,75%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 25.424 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+ 2.259 migliaia di euro; +9,75%).

La voce partecipazioni, pari a 1.703 migliaia di Euro, risulta in aumento rispetto a dicembre 2018, dove presentava un valore di 10 mila euro; l'aumento è dovuto alla patrimonializzazione della nostra società strumentale Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari srl e alla contabilizzazione a voce partecipazioni di tutte quelle interessenze azionarie che a livello di gruppo sono da considerare partecipazioni rilevanti.

Le attività materiali si attestano a 23.036 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+3,11%); aumento dovuto principalmente alla contabilizzazione secondo il principio IFRS16 dei diritti d'uso su immobili in relazione ai contratti di locazione di locali utilizzati come filiali e deposito/archivio.

Le attività immateriali, costituite prevalentemente da software e dalle immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di fusione si attestano a 685 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2018 (- 130 migliaia di Euro).

Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.155	3.966	(811)	(20,45%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	2.370	2.141	230	10,73%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
<i>Oneri per il personale</i>	205	206	(1)	(0,11%)
<i>Altri</i>	2.165	1.935	230	11,88%
Totale fondi per rischi e oneri	5.525	6.107	(582)	(9,52%)

Nella presente voce trovano esposizione il fondo per beneficenza e mutualità, il fondo benefit dipendenti previsto dallo IAS 19, il fondo altri rischi e oneri che accoglie l'accantonamento a fronte di garanzie rilasciate ed impegni assunti oltre all'accantonamento relativo al Fondo di Garanzia Istituzionale. Nel corso dell'anno si sono registrati rilasci o riprese di valore relativamente agli impegni e garanzie principalmente per effetto di crediti di firma giunti a scadenza o in alcuni casi escussi.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 166.388 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 5,21 % ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	8.340	13.423	(5.083)	(37,87%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	28	22	7	30,34%
Riserve	150.340	143.889	6.452	4,48%
Riserve da valutazione	(46)	(6.520)	6.474	(99,29%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	7.726	7.335	391	5,33%
Totale patrimonio netto	166.388	158.149	8.240	5,21%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Preme evidenziare la riduzione della voce Capitale sociale: tale riduzione rientra nelle operazioni di riacquisto ed annullamento azioni autorizzate dall'Autorità di Vigilanza e deliberate nelle ultime assemblee dei soci (autorizzazione del 23/11/2017 per 2.580 migliaia di euro; autorizzazione del 15/05/2018 per 1mln di euro e autorizzazione del 20/06/2019 per 1.200 migliaia di euro) portate a termine nel corso del 2019.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -46 migliaia di Euro. La variazione significativa rispetto al 31 dicembre 2018 di tale riserva è connessa principalmente allo storno della riserva negativa accumulata sui titoli che, con effetto 1.1.2019, sono stati contabilizzati al costo ammortizzato per effetto della modifica del business model di riferimento come indicato dalla Capogruppo e, in misura minore, alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2019.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 173.977 migliaia di Euro; non è presente capitale aggiuntivo di classe 1 (Tier 1 – T1) né capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 173.977 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 16.878 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la Cassa Rurale ha optato per il computo sia della componente statica che di quella dinamica con specifica comunicazione alla Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	173.977	151.098
Capitale di classe 1 - TIER 1	173.977	151.098
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale fondi propri	173.977	151.098
Totale attività ponderate per il rischio	740.701	767.293
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,49%	19,69%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,49%	19,69%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,49%	19,69%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 767 a 741 mln di euro, essenzialmente per effetto della forte riduzione dei crediti NPL, per la diminuzione di altre forme di impiego a beneficio dell'aumento di forme di impiego al dettaglio e garantite da immobili che godono di più bassi fattori di ponderazione e per effetto della partenza del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, che permette una ponderazione a zero delle interessenze infragruppo.

In data 29/04/2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 250 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri; al 31 dicembre 2019 il residuo utilizzabile del plafond risulta pari a zero.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 23,49% (19,69% al 31/12/2018); agli stessi valori si attestano anche il Tier1 capital ratio ed il Total capital ratio.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'aumento registrato nelle voci di patrimonio e nella riduzione dell'RWA, denominatore nel calcolo dell'indice. Altri fattori che hanno contribuito al dato attuale del capitale primario, e quindi dei relativi ratios, sono da attribuirsi alle logiche del regime transitorio (riduzione di circa 4mln di euro del CET1) e alla partenza del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, che permette di non considerare nel calcolo degli elementi da dedurre dal cet1 la partecipazione detenuta nella Capogruppo (aumento del cet1 di circa 16 mln).

Si evidenzia che, con comunicazione del 7 maggio 2018 la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello

SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di Il Pilastro (c.d. "capital guidance"), che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

La Cassa Rurale è quindi tenuta a mantenere nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari a 7,785%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,410% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,375%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari a 9,425%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,050% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,375%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari a 11,605%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,230% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,375%.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

La struttura operativa

L'AREA COMMERCIALE

Anche l'esercizio 2019 si è confermato un anno impegnativo e sfidante, sia per la Rete di vendita che per gli uffici interni dell' Area Commerciale i quali hanno continuato a lavorare in sinergia per fornire alla Clientela un servizio sempre migliore, basato sulla qualità della relazione e dell'offerta commerciale. Per quanto riguarda la Rete di vendita, è entrato a pieno regime il nuovo orario che prevede l'apertura prolungata, tutti i giovedì fino alle 18.45, per attività di consulenza, nelle Unità Operative di Pergine Piazza Serra e Via Regensburger, di Civezzano, di Caldonazzo, Levico Via Dante e Baselga di Piné. E' stato avviato un progetto di restyling delle vetrine e di ampliamento e rinnovo delle aree self ora facilmente individuabili grazie al nuovo logo "Qui Self". Il progetto di gestione della Clientela tramite una rete di Gestori è proseguito incrementandone il numero; complessivamente la Cassa Rurale dispone di tre Gestori Corporate, quindici Gestori Small Business e ventisette Gestori Clientela Privata, supportati nella loro attività da un adeguato numero di Gestori Fast e Operatori di Sportello, tutti coordinati da cinque Responsabili Territoriali.

Per quanto attiene invece gli uffici interni, l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale si è concentrato nella messa a regime del nuovo modello di budget, completamente rivisto nelle logiche di assegnazione e di ricalcolo settimanale degli obiettivi da raggiungere. Si è provveduto all'integrazione di agende condivise, specifiche per Ambito Territoriale e tipologia di Gestore al fine di pianificare al meglio gli appuntamenti con la Clientela e porre le basi per lo sviluppo di una APP interattiva Cliente/Gestore.

L'Ufficio Prodotti, Servizi e Marketing si è invece concentrato su due temi principali: la creazione di nuovi prodotti e lo sviluppo del canale social della Cassa Rurale. Ottimo riscontro è stato ottenuto tramite il progetto "Ma dai Giura" che include sotto lo stesso brand il mutuo casa, il conto corrente e una serie di servizi bancari in favore del target giovane, ovvero la Clientela tra i 18 ed i 40 anni. Con i mutui "Sport in Movimento" e "Senza Barriere" si è voluto invece sostenere l'associazionismo sportivo e i bisogni sempre più diffusi di assistenza alla disabilità e alle persone anziane che devono affrontare quotidianamente problemi di accessibilità legati alla presenza di barriere architettoniche o tecnologiche. Il progetto Social, avviato nell'ottobre 2018, è proseguito sviluppando e gestendo nel continuo la pagina Facebook, divenuta un potente strumento di interazione con i Soci e Clienti e con il territorio di riferimento.

Nel continuo l'Area Commerciale è impegnata nel:

- definire gli obiettivi commerciali in armonia con quanto previsto dal Piano Strategico;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti, fornendo alla Rete Commerciale adeguata reportistica e supporto;
- gestire e monitorare l'impianto condizioni esistente e le nuove richieste provenienti dalla Rete;
- supportare la Rete Commerciale in tutte le problematiche connesse alla gestione dei prodotti e dei servizi;
- supportare la Rete Commerciale nelle attività di sviluppo in favore di nuova Clientela e nelle iniziative mirate all'intensificazione delle relazioni con la Clientela già acquisita ma poco fidelizzata;
- gestire i processi riorganizzativi della Rete in armonia con quanto previsto dal Piano Operativo;
- pianificare, organizzare e coordinare le attività formative a supporto dei Collaboratori operanti sulla Rete;
- mantenere aggiornato il catalogo dei prodotti e servizi, diffondendone la conoscenza, in raffronto continuo con i prodotti e servizi delle Banche concorrenti;
- coordinare e gestire le iniziative di marketing e comunicazione armonizzando i layout delle Unità operative;
- supportare le campagne commerciali, inerenti prodotti e servizi, con metodologie di comunicazione mirate;
- fungere da incubatore nell'ambito dei processi riorganizzativi e di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento al mondo social, web e virtual;
- coordinare iniziative sociali o culturali che abbiano una specifica connotazione bancaria o comunque orientata al business.

L'Organizzazione territoriale

La Cassa Rurale svolge la propria attività sul territorio della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bernstol e del Comune di Novaledo. Oltre alla sede di Pergine Valsugana sono presenti 16 punti operativi – commercialmente suddivisi in 5 Ambiti Territoriali coordinati dai rispettivi Responsabili - a servizio della clientela dove prestano la loro attività 36 Sportellisti, 27

Gestori Clientela privata, 7 Gestori fast clientela privata, 8 Gestori Finanza, 3 Gestori Aziende Corporate, 14 Gestori Small Business, 3 gestori NPL. A servizio del territorio sono operativi 37 bancomat (ATM) di cui 14 sono abilitati alla funzione di versamento contanti e assegni.

I Collaboratori

A fine 2019 i dipendenti della Cassa Rurale erano pari a 190 unità (122 uomini e 68 donne), 185 assunti con contratto a tempo indeterminato, 1 con contratto di apprendistato e 4 interinali. 47 collaboratori, come da loro specifica richiesta, usufruiscono di un orario di lavoro ridotto. Nel corso dell'anno 2 collaboratori hanno lasciato l'azienda perché andati in pensione e tre hanno rassegnato volontariamente le proprie dimissioni per dedicarsi a nuove esperienze lavorative.

La Cassa ha accolto 7 studenti delle scuole superiori per lo svolgimento dei tirocini formativi nell'ambito del programma di crescita professionale denominato "Alternanza scuola – lavoro" per un totale di oltre 850 ore. Gli studenti sono stati impegnati nelle diverse aree operative, in particolare l'amministrazione, la monetica, il marketing e le strutture, affiancati da personale esperto con la funzione di tutor e formatori.

È proseguita l'attività formativa, indispensabile per l'acquisizione di conoscenze e competenze e per migliorare le capacità relazionali, che si svolge prevalentemente il mercoledì pomeriggio quando gli sportelli della Cassa sono chiusi proprio con l'obiettivo di favorire lo svolgimento delle attività formative.

Nel 2019 il monte ore di formazione (aziendale, interaziendale e on-line) effettuato dal personale dipendente, si attesta sulle 13.700 ore totali (10.200 nel 2018). Nel computo non sono stati conteggiati come ore di formazione gli incontri dei Comitati (Direzione, A.L.M., Finanza, Credito) e le ore di affiancamento, sicuramente altrettanto importanti per la costruzione di un background di conoscenze.

Nel conteggio della media pro-capite (su 190 dipendenti, 72,10 ore/dipendente), di seguito i dati evidenziano come la Cassa stia perseguendo con convinzione l'obiettivo della crescita professionale dei collaboratori investendo nella formazione, con un serio impegno anche dal punto di vista economico. La spesa "diretta" (docenti, canoni, programmi, ecc) sostenuta per la partecipazione a corsi di formazione, nel corso dell'anno, si attesta ad € 104.318,40; il costo del personale impegnato nelle attività formative calcolando una media oraria di 36 euro, ammonta a 493.200,00 euro. Possiamo quindi confermare che la Cassa investe significativamente nella crescita dei Collaboratori affinché possano affinare il proprio bagaglio culturale e la propria professionalità a garanzia di un servizio offerto con competenza e secondo le aspettative della clientela.

I corsi di **formazione interaziendale** (8.660 ore d'aula + 5.040 ore fra on-line e "formazione a distanza") rispondono a requisiti di carattere qualitativo e contenutistico rivolti a specifici settori. Quelli in aula sono stati proposti ad un numero limitato di persone quando tenuti fuori sede, mentre sono stati organizzati nelle strutture aziendali quando rivolti a un nutrito gruppo di colleghi; inoltre stanno prendendo sempre più piede sia la formazione **a distanza** tramite videoconferenza o webconference, sia la formazione **on-line** (utilizzata durante l'anno per la formazione obbligatoria quale quella assicurativa, Mifid, Antiriciclaggio ed altri corsi obbligatori).

Le ore di formazione per i corsi "esterni" frequentati a carattere interaziendale sono in continuo aumento ed interessano sempre più i diversi settori della Cassa. Si sviluppano su una o più giornate e sono tenuti preferibilmente fuori ufficio o durante l'orario di chiusura al pubblico, affinché la risorsa possa completamente dedicarsi, senza disturbo o distrazioni, al percorso proposto.

La formazione organizzata a livello aziendale si svolge di solito il mercoledì pomeriggio ed in via del tutto eccezionale negli altri giorni dopo la chiusura degli sportelli (rivolta prevalentemente ai Responsabili di filiale e alla rete Commerciale). La formazione aziendale ha permesso di approfondire diversi ambiti ed è stata condotta da formatori interni per quanto riguarda gli ambiti normativo, crediti, commerciale, finanza, incassi e pagamenti e da collaboratori esterni e fornitori per quanto riguarda l'attivazione di nuovi applicativi informatici e la proposta di nuovi prodotti finanziari di gruppo. E' nel continuo la formazione riguardante la presentazione dei nuovi prodotti della Cassa Rurale Alta Valsugana, per mettere tutti i dipendenti nelle condizioni di avere la stessa formazione e informazione specialmente in ambito commerciale e nell'utilizzo delle procedure a disposizione.

Anche nel 2019 sono stati effettuati i corsi di aggiornamento per la sicurezza antincendio e primo soccorso. La RLS ha partecipato a 15 ore di aggiornamento.

Un altro intervento formativo molto importante e impegnativo, anche dal punto di vista organizzativo ed economico, ha visto il coinvolgimento sia del front-office che del back-office. In particolare le cinque attività realizzate sono state le seguenti:

- Responsabili territoriali – LAM Consulting: 6 dipendenti, 15 ore totali;
- Gestore Private / Consulenti Retail – LAM Consulting, 20 dipendenti per un totale di 1250 ore;
- Addetti Front Office: Tra tecnica commerciale, relazione e attenzione al territorio: 33 dipendenti per un totale di 445 ore
- Addetti Back Office - Tra efficacia, organizzazione e concretezza, 67 dipendenti, 942 ore in totale
- Middle manager: 12 dipendenti, 360 ore di aula; le attività sono proseguite con lavori di gruppo in modalità di autogestione.

Il percorso è stato organizzato con la collaborazione di Cassa Centrale Banca – Ufficio Formazione e con formatori esterni.

Anche nel 2019 si è svolto un percorso di 5 giornate, tenuto dalla società Scouting sul tema della valutazione del merito creditizio e della sostenibilità del debito, al quale hanno partecipato 30 colleghi per un totale di 580 ore.

Al corso formativo "**Digital avanzato**" proposto da **Ebicre**, hanno partecipato 22 dipendenti per un ammontare complessivo di 250 ore di formazione.

L'area Organizzazione e Amministrazione organizza delle riunioni formative su temi di carattere generale (Bilancio, aggiornamenti normativi, nuovi prodotti, ecc) che permettono ai colleghi dell'Area Amministrazione e Organizzazione di rimanere aggiornati e informati sull'andamento della Cassa, sulle tendenze del mercato e sull'evoluzione normativa.

Per quanto riguarda la formazione "obbligatoria", in quanto prevista dalle varie normative di riferimento, si può riscontrare un grande impegno in termini di risorse che hanno partecipato alle sessioni formative, sia in aula che on line.

La normativa **MIFID II** prevede specifici elementi formativi che i dipendenti devono acquisire per garantire ai clienti competenza, correttezza e rispetto delle normative a tutela dei risparmiatori – la formazione è stata svolta on line da 78 dipendenti per un totale di 2340 ore. Analogamente, i dipendenti abilitati alla consulenza e alla vendita dei prodotti assicurativi hanno svolto la formazione necessaria per ottenere o mantenere l'abilitazione – 93 dipendenti hanno svolto on line la formazione assicurativa proposta per un totale di 1.650 ore e 3 dipendenti hanno frequentato il corso d'aula IVASS Base, per ottenere l'abilitazione, per un totale di 90 ore.

Anche quest'anno alcuni dipendenti in data 6 novembre hanno partecipato al **Salone dei pagamenti a Milano** e hanno potuto partecipare ad alcuni workshop sul tema dei pagamenti elettronici, sulle innovazioni digitali, i nuovi mezzi di pagamento, le novità delle normative di riferimento (Psd2) e dei nuovi player del mercato.

Alcuni colleghi hanno frequentato fuori sede delle sessioni formative su tematiche specialistiche. Le più significate dell'anno 2019 sono state:

- Corso Lean – miglioramento continuo (8 giornate)
- Master Crediti – 15 giornate a Vicenza – Cuoia Business
- Trasformazione Business Bancario – 2 giornate
- PSD2 – 2 giornate
- Convention Crediti ABI – Roma – 2 giornate
- La riforma della crisi d'impresa – 2 giornate

Tutti i dipendenti hanno svolto la formazione on line in materia di privacy (GDPR) e Antiriciclaggio.

L'AREA FINANZA

Il 2019 si è rivelato un anno molto proficuo per i mercati finanziari, che hanno ampiamente recuperato le perdite del 2018 ed apportato un notevole valore aggiunto.

I mercati azionari hanno registrato un anno straordinario nel 2019, con le azioni globali protagoniste di ulteriori guadagni a dicembre, che hanno fatto registrare la *performance* annua come la migliore del decennio.

Il *sentiment* degli investitori è stato sostenuto a fine anno dalla conquista da parte del Partito conservatore britannico di una solida maggioranza, che ha alleggerito l'incertezza sulla *Brexit*, oltre che dai segnali di passi in avanti nei negoziati tra Stati Uniti e Cina.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL è rimasta positiva grazie principalmente al settore terziario, con i dati del 3° trimestre che si sono attestati al +2,1% annualizzato. Anche la crescita dei prezzi al consumo ha segnato il +2,1% annuo con l'ultimo dato relativo a novembre, sostenuta da un mercato del lavoro in costante miglioramento che ha portato il tasso di disoccupazione ai minimi storici al 3,5%. La stabilizzazione della crescita statunitense, con un rientro dei timori relativi di una diffusione della debolezza manifatturiera ad altri settori dell'economia, ha permesso l'interruzione del ciclo di tagli dei tassi operato dalla *Federal Reserve* da inizio anno.

In Eurozona è proseguito il *trend* di debole crescita, frenata dalla Germania che ha sfiorato la recessione tecnica nel terzo trimestre; per contro il settore terziario ha dato sostegno allo sviluppo economico dell'intera Area ed il PIL nella rilevazione del terzo trimestre ha segnato il +1,2% annuo. Il raffreddamento dell'*escalation* dei dazi e i minori dubbi sulla *Brexit*, uniti ai timidi segnali di ripresa delle esportazioni, hanno permesso anche alla BCE nelle ultime riunioni di delineare un quadro di maggior stabilizzazione.

Le obbligazioni globali hanno chiuso il mese di dicembre in leggero ribasso, riducendo marginalmente i buoni guadagni del 2019. Nel corso dell'ultimo mese, il debito sovrano dei mercati sviluppati ha perso un po' di terreno, con gli investitori che hanno privilegiato i rendimenti più elevati offerti dai mercati emergenti e dalle obbligazioni societarie.

Il dollaro si è leggermente contratto a livello complessivo nell'ultimo mese dell'anno, in ribasso dell'1,9% rispetto a un paniere di valute. Il peso messicano, il real brasiliano, il rublo russo e il rand sudafricano hanno tutti riportato forti guadagni. Anche la sterlina ha tenuto bene, mettendo a segno un +2,4% rispetto alla valuta statunitense, in quanto i risultati delle elezioni generali hanno ridotto l'incertezza politica. La lira turca ha avuto un andamento anomalo, appesantita dalla tensione dei rapporti con l'amministrazione statunitense sulla Siria e dalle sanzioni in vista.

Risparmio Gestito

E' proseguito anche nel corso del 2019 l'incremento del risparmio gestito che, come sempre, offre maggiori opportunità di investimento e minore rischio.

Di pari passo ai mercati finanziari in costante crescita, il 2019 ha registrato un notevole afflusso di capitali verso le Gestioni Patrimoniali del gruppo CCB.

In seguito ad un notevole lavoro di consulenza, i portafogli gestiti risultano stabili come numero di posizioni, circa 3.000, ma in notevole incremento come masse gestite, che passano da 148,2 a 166,8 mln di euro (+12,6%).

In un mercato finanziario sempre più globalizzato e con i rendimenti obbligazionari prossimi allo zero, sempre più Clienti hanno optato per una delle tipologie di risparmio gestito, che come sempre offrono maggiori opportunità e minore rischio, contando su un'ampia e diversificata frammentazione settoriale, geografica e valutaria.

I mercati finanziari hanno recuperato tutte le perdite dell'anno precedente e messo a segno una *performance* annuale di tutto rispetto, portando i rendimenti di tutte le linee di gestione, sia azionarie che obbligazionarie, in territorio ampiamente positivo. Rendimenti sui massimi dell'anno in coincidenza con la chiusura del 31 dicembre.

La Consulenza Avanzata costituisce un altro punto di eccellenza nell'offerta dei servizi finanziari alla Clientela. Le posizioni a fine 2019 erano 142 con una massa investita pari a 17,6 mln di euro (a fine 2018 erano pari a 13,1 mln di euro su 109 posizioni) in aumento del 34,42% anno su anno.

Ottima la crescita anche sulla raccolta indiretta rappresentata da Fondi Comuni, Sicav ed ETF: siamo passati dai 133,9 mln di euro di fine 2018 ai 173,2 mln di euro di fine 2019, con un incremento del 29,4%.

Comparto assicurazioni

Nel corso del 2019 la Cassa ha continuato a svolgere un ruolo tangibile nella consulenza assicurativa a favore di Soci e Clienti, grazie alla professionalità e al supporto dei propri intermediari. All'interno della Cassa sono 100 i dipendenti abilitati all'intermediazione assicurativa che hanno effettuato le ore di formazione obbligatoria previste dal Regolamento Ivass, garantendo una concreta risposta ai bisogni assicurativi manifestati dalla Clientela.

Il comparto Bancassicurazione si è rivelato essere un servizio in continua crescita all'interno della Cassa, anche per la proposta di prodotti assicurativi specifici, studiati per rispondere alle diverse esigenze di Soci e Clienti nei rami vita, danni e previdenza. In questo contesto, la Cassa ha proseguito attivamente nella presentazione dei prodotti standardizzati offerti da Assicura Agenzia srl, la Società di riferimento delle Casse Rurali a livello nazionale. Durante il 2019 sono state inserite nel catalogo dei prodotti assicurativi, in aggiunta alle tradizionali polizze multirischi casa e famiglia, infortuni, vita, auto, diverse soluzioni mirate a garantire un'adeguata e completa protezione alla persona in seguito a determinati eventi collegati all'invecchiamento della popolazione, alla mancanza di certezza economica delle nuove generazioni e all'allungamento dell'aspettativa di vita.

L'Ufficio Assicurazioni della Cassa ha garantito una costante consulenza alla rete ed alla Clientela, utilizzando supporti e tecnologia per fornire le risposte necessarie alle più specifiche esigenze assicurative, assicurative-finanziarie, previdenziali, di risparmio e di gestione dei rischi.

I colleghi dell'Ufficio Assicurazioni hanno inoltre destinato parte della loro attività quotidiana alla gestione di 350 pratiche di sinistro, garantendo una puntuale assistenza alla Clientela bisognosa di sostegno nel delicato momento dell'insorgere dell'imprevisto.

Nel corso del 2019 sono stati raggiunti importanti obiettivi nell'ambito della previdenza integrativa, con una risposta da parte di Soci e Clienti particolarmente significativa e con un incremento di oltre 500 nuove adesioni. Buoni risultati sono stati ottenuti nell'ambito delle polizze a tutela del patrimonio e responsabilità civile per la famiglia: oltre 400 Clienti hanno attivato specifiche coperture in questo settore, altri 200 Clienti hanno attivato la polizza a copertura dei finanziamenti. Infine, oltre 480 Clienti hanno investito i propri risparmi in polizze assicurativo-finanziarie con garanzia di una gestione sicura e prudente senza rischi di natura finanziaria.

Il portafoglio di proprietà

La Cassa Rurale ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento della BCE per un ammontare complessivo, a fine 2019, di 192,28 mln di €; rispetto all'anno precedente la riduzione, propedeutica all'adesione (nel corso degli anni 2020 e 2021) alla nuova *TLTRO-III*, è stata di 32,6 mln di €.

Le attività finanziarie di proprietà detenute dalla Cassa Rurale alla fine del 2019, al netto dei titoli autocartolarizzati (20,8 mln di euro), ammontavano a 571,6 mln di euro, di cui 387,5 mln di euro detenuti nella categoria *HCT*. I titoli di Stato sono 482,8 mln di euro, le obbligazioni *corporate* 49,2 mln, 8,7 mln sono rappresentati da Fondi e Sicav e 32,5 mln da fondi immobiliari, azioni, altre obbligazioni e partecipazioni.

L'impatto positivo a conto economico del portafoglio titoli è risultato pari a 6.280.375 euro, di cui utile netto da negoziazione euro 788.057, adeguamenti al *fair value* per euro 402.456, variazione valore dei titoli soggetti a *impairment* per euro 1.244.273 e rendite per euro 3.845.589.

Le riserve con impatto a stato patrimoniale hanno avuto una variazione positiva per 10,2 mln di euro e alla fine del 2019 risultano pari a 635.033,77 euro.

L'AREA CREDITI

L'anno 2019 è stato caratterizzato da un inizio difficile e un andamento altalenante dell'economia nel corso dell'anno, con incrementi e decrementi nei vari trimestri per una variazione finale del PIL che si è assestata allo +0,30% su base annua. Stessa variazione dello 0,30% anche per il PIL della Provincia Autonoma di Trento, in linea con il dato nazionale.

Qualche segnale positivo sul lato occupazionale, con il tasso di disoccupazione nazionale che si è attestato al 10% nel 2019 rispetto al 10,60 % del 2018, e con quello Trentino pari al 5,60% che è ritornato ai livelli di 10 anni fa anche se l'incremento di occupazione è legato fortemente al tipo di lavoro a chiamata.

Il PIL risulta essere ancora lontano dai livelli pre-crisi, come anche l'attività creditizia, benché abbia consolidato i ritmi di incremento dei volumi di nuove erogazioni in alcuni settori economici, questi non sono ancora sufficienti a mantenere lo stock dei crediti in essere e ancora ben lontani da quelli necessari a realizzare il suo incremento.

L'analisi della variazione dello stock dei crediti in essere risulta anche in questo esercizio influenzata dalla qualità complessiva del credito, con valori in continuo e significativo miglioramento, con riduzione, anche per effetto di operazioni straordinarie, delle partite rientranti nel credito "deteriorato", comparto che ha visto anche la positiva riduzione del transito dalle partite in "bonis".

Nel corso del 2019 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto i 133,6 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 116 milioni di euro dell'esercizio 2018, e a fronte di rimborsi per 61 milioni di euro permettendo di limitare la riduzione dello stock dei finanziamenti in essere. È evidente, in riferimento al finanziamento di nuovi investimenti produttivi, la persistenza del clima di incertezza già più volte precedentemente descritto, che rallenta le scelte di investimento da parte delle imprese e di conseguenza la richiesta di nuovo credito.

Nell'esercizio è inoltre proseguita la politica di svalutazione dei crediti vantati nei confronti delle controparti in difficoltà, come prescritto da tutti gli Enti di Vigilanza. Anche nel 2019 è proseguita la contrazione dello stock di crediti deteriorati netti per effetto del rallentamento del flusso di nuove posizioni che manifestano situazioni di difficoltà e della maggior incisività e proattività nella risoluzione di quelle già da tempo deteriorate. La riduzione è avvenuta anche con l'intervento di operazioni straordinarie, quali quelle di cessione e di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza. Il trend di riduzione dei crediti deteriorati ha portato ad un saldo netto di fine 2019 pari a 64,7 milioni di euro, con un saldo post fusione (2016) che era pari a 167 milioni di euro.

L'azione di riduzione è stata più aggressiva nei confronti della componente più rischiosa del credito (sofferenze), risultando quindi in un differente mix tra inadempienze e sofferenze a fine 2019, conseguente aumento della qualità del credito e del coverage (passato dal 51% di fine 2018 al 44% di fine 2019).

Anche nel 2019 si sono manifestate purtroppo nuove difficoltà irreversibili in capo ad alcune posizioni nel settore immobiliare e non solo, per le quali erano emersi nel recente passato spiragli di possibile ripresa con conseguente definitiva classificazione nel comparto del "deteriorato".

In questo contesto la Cassa Rurale ha perpetrato il proprio impegno sostenendo le esigenze legate al capitale circolante delle piccole e medie imprese, andando alla ricerca di controparti solide e affidabili al fine di minimizzare il rischio di credito prospettico connesso alle operazioni di finanziamento. Molto importante è stata anche l'attività di riorganizzazione degli affidamenti in essere, con l'implementazione delle procedure di controllo sull'utilizzo e la destinazione degli stessi, nonché la continua attenzione al presidio delle garanzie reali e personali.

Per quanto riguarda il settore delle famiglie, permangono la forte incertezza e cautela nell'accingersi all'acquisto immobiliare; si conferma l'interesse verso le situazioni di dissesto con conseguente partecipazione ad aste giudiziarie e procedure analoghe. Si riscontra interesse, in alcuni casi con finalità puramente speculative, a valutare l'acquisto immobiliare in chiave di investimento piuttosto che meramente residenziale, tendenza alimentata proprio dall'elevato numero di occasioni di acquisto all'interno di procedure "protette" che comportano forti riduzioni dei prezzi di aggiudicazione.

Il mercato immobiliare Trentino nel 2019 ha visto un certo rallentamento, con una riduzione nell'ordine del 10% circa sia per il numero di mutui stipulati che di compravendite realizzate.

Prosegue, d'altro canto, la richiesta di interventi di rinegoziazione sui finanziamenti in essere, dovuta alla mancata ripresa stabile dei redditi disponibili e ad un numero ancora importante di "imprese-datori di lavoro" che non hanno ancora superato le proprie difficoltà e di conseguenza hanno ridotto definitivamente gli organici. Rimangono abbastanza stabili i valori delle garanzie che presidiano il credito, anche alla luce della tenuta dei prezzi dei beni immobili oggetto di compravendita.

La brusca frenata dell'economia registrata ormai nell'ultimo decennio pare aver perso velocità già dal 2016, e nel 2019, pur senza potersi considerare ancora conclusa, continua a far sentire i propri effetti: i settori maggiormente colpiti (edilizia,

immobiliare e porfido) non hanno ancora avuto modo di avviare un percorso di recupero consolidato, considerando anche la riduzione degli appalti pubblici che nel 2019 è stata del 20% circa, mentre gli altri settori economici (industria, artigianato e agricoltura) continuano a subire la mancanza di ripresa stabile dei consumi, oltre a fattori specifici che hanno caratterizzato i raccolti agricoli del 2019. Negli specifici ambiti si riscontra tuttavia, quale unico effetto benefico della crisi, una selezione effettuata direttamente dal mercato che ha permesso di mantenere in vita soltanto le imprese meglio gestite e più robuste con, nella maggior parte dei casi, riconoscimento delle capacità imprenditoriali degli investitori più dinamici. Anche da parte della Pubblica Amministrazione, a causa degli stringenti limiti di spesa imposti a livello centrale, persistono ritardi nel pagamento delle forniture e difficoltà nel dar vita a progetti di tipo infrastrutturale che possano fare da volano alla ripresa dell'economia complessiva. Tutte le amministrazioni locali hanno a più riprese annunciato l'avvio di investimenti di tipo infrastrutturale ed in opere di pubblica utilità, anche connesse ad interventi straordinari sorti dopo i danni da maltempo verificatisi con "Vaia" nell'autunno 2018, con l'obiettivo di avviare un effetto volano per la ripresa dell'economia.

Il settore turistico, dopo una positiva e soddisfacente annata 2017, una contrastata annata 2018, ha visto nel 2019 un incremento del 5% negli arrivi, soprattutto grazie ai turisti stranieri. Al fine di rendere un'offerta sempre di qualità e al passo con i tempi, continuano da parte degli imprenditori del settore gli investimenti nell'ammodernamento e ampliamento delle strutture ricettive.

Grande importanza è stata data alla continua formazione del personale dedicato per avere miglioramenti sui controlli, sulle tecniche e modalità di valutazione delle richieste di finanziamento raccolte, al fine di classificare i richiedenti in termini di merito di credito e privilegiare quelle meritevoli. Un impegno che comprende tutte le iniziative di consulenza fornite alla Clientela e volte a strutturare le operazioni di finanziamento con adeguati contenuti, nell'ottica del presidio del rischio di credito. Permane all'interno dell'Area la struttura di uffici distinti per la gestione della Clientela ordinaria (posizioni "in bonis") e del credito deteriorato (posizioni ad "inadempienza probabile" e a "sofferenza") e predisposta per accogliere ed agevolare lo sviluppo organizzativo dell'intera Cassa Rurale basato sulla figura professionale dei gestori della Clientela. La positiva riduzione di stock di credito deteriorato ha consentito di rivedere la riorganizzazione interna all'Area Crediti, con ulteriore riduzione dei collaboratori dedicati al presidio del deteriorato e destinati ad altre funzioni di servizio della clientela.

	CASSA RURALE				
	dic-18 importi	dic-19 importi	Var. % annua	dic-18 Comp. %	dic-19 Comp. %
SETTORI DI ATTIVITA'					
Amministrazioni pubbliche	268	209	-22,1%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	14.322	16.540	15,5%	1,6%	2,0%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	6.431	5.422	-15,7%	0,7%	0,6%
Famiglie consumatrici	397.625	398.307	0,2%	43,4%	47,5%
Resto del mondo e altre unità non classificabili	657	617	-6,0%	0,1%	0,1%
Totale settori non produttori	419.302	421.095	0,4%	45,8%	50,2%
Società non finanziarie	264.944	211.701	-20,1%	28,9%	25,2%
Artigiani e altre famiglie produttrici	231.515	206.041	-11,0%	25,3%	24,6%
Totale imprese	496.460	417.742	-15,9%	54,2%	49,8%
TOTALE CREDITI	915.762	838.837	-8,4%	100,0%	100,0%
RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA (aggregazione per macro settori)					
a) Agricoltura (1)	33.607	30.883	-8,1%	6,8%	7,4%
b) Attività manifatturiera (2+3+4+5)	71.418	62.733	-12,2%	14,4%	15,0%
c) Costruzioni (6)	122.882	76.781	-37,5%	24,8%	18,4%
d) Commercio (7)	67.166	63.552	-5,4%	13,5%	15,2%
e) Alberghi e pubblici esercizi (8)	98.221	94.951	-3,3%	19,8%	22,7%
f) Attività immobiliari (9)	68.595	57.267	-16,5%	13,8%	13,7%

g) Altri Servizi (10+11+12+13+14+15+16+17)	34.571	31.575	-8,7%	7,0%	7,6%
TOTALE RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	496.460	417.742	-15,9%	100,0%	100,0%
Edilizia (costruzioni + attività immobiliari (c+f))	191.477	134.047	-30,0%	38,6%	32,1%

Anche nel corso del 2019 abbiamo valutato e accolto numerose richieste di revisione delle condizioni delle linee di affidamento, quali moratorie, interruzione temporanea del rimborso delle quote capitale dei mutui sia in capo a privati/consumatori che imprese. Nel complesso abbiamo concesso 101 rinegoziazioni, con un significativo decremento (-49% circa) rispetto alle concessioni del 2018, risultato di un attento presidio del rischio creditizio unito ad una maggiore consapevolezza dell'importanza di un rispetto rigoroso dei piani di rientro, soprattutto da parte delle imprese.

E' proseguita la collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese gestito da Mediocredito Centrale, che ci permette di agevolare l'accesso al credito per tali tipologie di imprese. Infatti la garanzia del Fondo, per ben identificati fabbisogni finanziari, consente alla nostra Cassa Rurale di finanziare quelle iniziative valide in termini di merito creditizio, ma che non sono in grado di essere supportate da adeguate garanzie. Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di questo Fondo abbiamo attivata la collaborazione con due service esterni che si occupano dell'analisi delle richieste di finanziamento e controllo della documentazione necessaria: questo ci garantisce precisione assoluta nelle formalità documentali, azzerando in sostanza il rischio di contestazioni in caso di dover ricorrere all'escussione della garanzia. Nel corso del 2019 sono state seguite 35 pratiche che hanno portato a 28 finanziamenti effettivi per un ammontare di oltre 3,5 milioni di euro.

Abbiamo confermato anche nel 2019 le convenzioni con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e con la CEI, Conferenza Episcopale Italiana, per la concessione di finanziamenti a favore di persone e nuclei familiari in temporanee e gravi difficoltà finanziarie, oltre all'iniziativa attivata dalla Caritas Diocesana e altre Casse Rurali per la costituzione di un fondo a garanzia della concessione di prestiti solidali. Si tratta di finanziamenti di importo ridotto che, nonostante il basso profilo di affidabilità creditizia dei richiedenti, stanno progressivamente rientrando con pochi episodi di mancati rimborsi. Dall'inizio della convenzione a tutto il 2019, sono stati erogati 57 mutui di questa categoria per complessivi 91.000 euro.

A seguito dei danni da maltempo causati a cavallo tra i mesi di ottobre e novembre 2018, a fine anno le Casse Rurali Trentine, ed altre banche operanti in provincia, hanno stipulato con la Provincia Autonoma di Trento un protocollo d'intesa per finanziamenti agevolati a favore di persone fisiche ed aziende a supporto di interventi di ripristino dei danni. Nel corso del 2019 sono stati erogati 13 finanziamenti per un totale di 794.500 euro.

Le azioni descritte si aggiungono a quelle sempre praticate, anche se non formalizzate, per sostenere finanziariamente Soci e Clienti, nello spirito che anima tutte le Casse Rurali.

E' proseguita in maniera positiva l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, anche di dimensioni importanti rispetto al taglio medio normalmente finanziato dalla nostra Cassa Rurale, ricorrendo per tali iniziative alla collaborazione e al coordinamento di Cassa Centrale Banca e Mediocredito Trentino-Alto Adige, partners privilegiati nel caso di operazioni di importo elevato o con strutture contrattuali diverse dallo standard.

L'AREA ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Area Organizzazione e Amministrazione cura l'organizzazione della banca presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività.

Garantisce, assicurando il contributo alla definizione delle relative politiche di rischio/rendimento e commerciali, il coordinamento unitario dell'insieme di attività inerenti:

- l'organizzazione e la gestione del personale;
- la gestione dei contratti aziendali;
- la dotazione immobiliare e strumentale;
- la gestione del facility management;
- la gestione dell'economato e delle attività d'ordine;
- il processo monetica e il supporto ai sistemi operativi;
- il processo incassi e pagamenti;
- il processo information technology;
- i processi amministrativi, contabili e segnalatori;
- la gestione del servizio di tesoreria enti;
- la verifica della qualità dell'impianto anagrafico;
- la gestione del servizio di centralino.

In tale ambito viene attribuita la responsabilità della funzione ICT e assegnato l'incarico di Referente per l'esternalizzazione del sistema informativo, delle attività di trattamento del contante, delle attività di conservazione digitale dei documenti, di accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza, nonché di Referente della dichiarazione non finanziaria (DNF), della privacy, della sicurezza informatica e del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione e dell'attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni.

Ufficio Organizzazione, Servizi d'ordine e Strutture

Il 2019 ha rappresentato un anno di forte impegno organizzativo che ha visto, tra l'altro, la costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca. Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità organizzativa rispetto al passato che ha richiesto l'impiego di notevoli risorse, soprattutto nelle attività di recepimento delle nuove normative e adozione di Regolamenti e Policy.

Tutte le attività svolte sono state gestite in conformità con le disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa.

Integrandosi con efficacia alle attività caratteristiche della banca e alle programmate iniziative sociali e commerciali, il Servizio d'ordine e Strutture ha fornito una prestazione di elevata qualità ed efficienza soprattutto nell'ambito della gestione della logistica, oltre che dell'organizzazione di eventi temporanei quali le assemblee sociali o gli incontri a tema pianificati sul territorio.

I colleghi del Servizio d'ordine si occupano della gestione della corrispondenza bancaria interna, dell'archiviazione fisica e digitale della documentazione cartacea e della gestione e distribuzione del materiale presente a magazzino necessario al corretto funzionamento della struttura.

Collaborano nel processo di lavorazione della moneta metallica oltre che della valuta estera mentre, assieme al Servizio Strutture, presidiano le attività di manutenzione degli edifici e degli impianti e servizi connessi, quali, ad esempio, gli impianti elettrici e termoidraulici, gli impianti di illuminazione, di condizionamento, di sicurezza, dando particolare supporto e assistenza nella gestione dei dispositivi d'introito ed esito del contante.

Coadiuvano i colleghi preposti al servizio di centralino nel rispondere alle telefonate in entrata smistandole all'interno dell'organizzazione come pure, quando richiesto, nel fornire informazioni alla clientela o nell'eseguire alcune semplici funzioni operative di base.

Ridefinizione dell'assetto organizzativo rispetto ai controlli interni

Per quanto riguarda la ridefinizione dell'assetto organizzativo, già profondamente rinnovato nel corso del 2017, si evidenzia che, relativamente ai sistemi di controllo interno, la legge di autoriforma del credito cooperativo ha previsto che, una volta costituito il Gruppo Bancario Cooperativo, le Funzioni aziendali di controllo delle Banche affiliate siano svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo stesso, ciò al fine di assicurare l'omogeneità e l'efficacia dei sistemi di controllo del Gruppo.

A decorrere dalla data di avvio del Gruppo, la Cassa ha conferito in outsourcing a Cassa Centrale Banca la Funzione di Compliance, Risk Management e la Funzione Antiriciclaggio aggiornando la propria organizzazione interna individuando il Referente interno alla Funzione di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio esternalizzata.

Supporto al progetto Sicurezza InBank: passaggio dal token fisico all'APP Notify

La normativa PSD2 – Regolamento Delegato (UE) 2018/389 ha imposto la dismissione del token fisico come strumento di sicurezza nella gestione delle operazioni InBank.

La scelta del Gruppo Cassa Centrale Banca è stata quella di diffondere il più possibile l'utilizzo degli strumenti digitali accompagnando gli utenti InBank verso l'utilizzo della modalità Mobile OTP come nuovo strumento di sicurezza.

Sono oltre 11.000 le stazioni InBank che, in collaborazione con la Rete commerciale, sono state gestite predisponendo un'importante e capillare campagna di comunicazione/formazione che si è rivelata efficace a minimizzare i disagi per la clientela rispetto all'introduzione del nuovo strumento di sicurezza.

Servizio "Digital signage": aggiornamento ed estensione del servizio

Nella versione 2019 del servizio Digital signage la Federazione Trentina della Cooperazione ha previsto un contenimento dei canoni ed una maggiore flessibilità del servizio. Il servizio è gestito in partnership con Sirio Film di Trento e si occupa della realizzazione e pubblicazione dei formati/contenuti sia Istituzionali che customizzati ovvero adattandoli alle esigenze della banca. Volendo estendere il servizio alle principali unità operative, la Cassa ha deciso di dotarsi di proprie apparecchiature sottoscrivendo il solo canone di produzione ed aggiornamento palinsesto contenuti, che sarà gestito dalla Federazione Trentina della Cooperazione.

In questa occasione si è deciso di eliminare tutti gli apparecchi televisivi sostituendoli con normali monitor HD che hanno consentito la chiusura dei canoni di abbonamento speciali TV in essere ottenendo un apprezzabile risparmio annuo.

Rete Trasmissione Dati: passaggio alla versione RTD 2.0 di Phoenix IB (Allitude SpA)

Con il partner Phoenix I.B. oggi Allitude S.p.A., la Cassa ha attivato un progetto di implementazione e ottimizzazione delle linee di trasmissione dati (RTD), che propone di adottare nuove e moderne tecnologie con contestuale potenziamento dell'intera infrastruttura. La realizzazione di questo importante progetto, che si concluderà entro il 2020, renderà maggiormente performanti e stabili i collegamenti dati di tutte le filiali.

Contestualmente all'attivazione del nuovo contratto per il passaggio alla versione RTD 2.0 si è provveduto alla dismissione di alcuni servizi (switch, chioschi, ...) connessi al vecchio servizio RTD e ritenuti non più necessari.

Altri profili di adeguamento dei presidi organizzativi e dei processi operativi

Nel corso del 2019 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali funzionali all'avvio dell'operatività del Gruppo Bancario Cooperativo, nonché in stretto coordinamento e raccordo con gli *outsourcer* di servizi informatici, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistemi informativi inerenti, in particolare, i presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, la sicurezza dei servizi di pagamento via internet, le misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e la gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni europee relative ai servizi di pagamento nel mercato interno (cd. "PSD2"), si è resa necessaria un'attività di profondo adeguamento della documentazione precontrattuale e contrattuale che ha coinvolto molti dei rapporti bancari. Gli interventi richiesti per l'adeguamento alla nuova normativa si sono conclusi nel corso del 2019, con impatti significativi sui prodotti di *Internet Banking (web e app mobile)*. In questo ambito rientra il progetto volto a dotare tutte le Banche del Gruppo Bancario Cooperativo di un unico strumento di *internet banking*.

Tre nuovi defibrillatori al servizio della Comunità

Prosegue la dotazione e diffusione di defibrillatori presso le aree self banking delle nostre unità operative presenti sul territorio. Una delle principali cause di decesso al mondo è l'arresto cardiaco. Eliminare i tempi di attesa dei soccorsi ed intervenire tempestivamente è fondamentale per salvare delle vite.

Già da alcuni anni la Cassa promuove il diffondersi di una cultura cardio-protettiva nelle Comunità di riferimento mettendo a disposizione gli strumenti necessari per far fronte a possibili situazioni di emergenza.

Attualmente sono 13 i defibrillatori presenti sul territorio e posizionati presso le nostre unità operative (Levico - Via Dante, Pergine Valsugana - Piazza Gavazzi, Pergine Valsugana - Piazza Serra, Pergine Valsugana - Via Regensburger, Baselga di Pinè, Altopiano della Vigolana (Vattaro), Altopiano della Vigolana (Vigolo Vattaro), Caldonazzo, Calceranica al Lago, Sant'Orsola, Civezzano, Fornace, Trento) ai quali vanno aggiunti i defibrillatori donati al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Caldonazzo e dell'Altopiano della Vigolana.

Siamo convinti che il soccorso di una vita umana sia una priorità assoluta per qualsiasi Istituzione che abbia a cuore la salute delle persone che abitano, ma anche semplicemente si trovano a visitare, la nostra Comunità.

Il nuovo servizio di Procurement & Cost Management di Gruppo: un importante contributo partecipativo in rappresentanza dell'Area territoriale Trentino Alto Adige.

All'interno di un contesto Europeo ricco di novità legislative, la riforma italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha definito la necessità di costituire un nuovo, coeso ed efficiente sistema bancario capace di razionalizzare e sfruttare in maniera efficiente i fattori ed i servizi comuni, la riduzione delle incertezze e dei rischi tipici del mercato per ottenere i maggiori vantaggi competitivi possibili.

In questo ampio scenario di trasformazione del Credito Cooperativo, un importante programma di trasformazione del Gruppo è il progetto Procurement & Cost Management voluto dal Gruppo Cassa Centrale Banca, con l'obiettivo di migliorare il bilanciamento del costo complessivo per l'acquisto di beni e servizi con la qualità intrinseca degli stessi, attraverso l'ottimizzazione di policy e processi comuni di approvvigionamento (Procurement) a livello di Gruppo.

Il progetto iniziato nel 2019 si svilupperà su più anni e coinvolgerà i diversi modelli organizzativi, i processi operativi e la tecnologia oggi utilizzata dalle singole banche.

In rappresentanza dell'Area territoriale Trentino Alto Adige, la nostra Cassa ha partecipato al costituito gruppo di lavoro nazionale contribuendo alla definizione di un nuovo modello funzionale e operativo di approvvigionamento e di contenimento della spesa, che vedrà la sua concreta applicazione a partire dai primi mesi del 2020.

CSD PortalPoint di Allitude: la documentazione di processo (Regolamenti, Policy e Note Tecniche) e gestione delle Circolari (Workflow).

Per rendere più dinamica ed efficiente la gestione e la diffusione delle informazioni all'interno dell'organizzazione, la Cassa ha adottato il portale messo a disposizione da Allitude S.p.A. denominato *CSD PortalPoint* quale strumento ufficiale di repository della normativa interna. Nel corso del 2019 si sono ulteriormente intensificate le attività di pubblicazione e gestione delle informazioni aziendali che ogni collaboratore può ricercare e di cui prendere visione.

Si consolida l'utilizzo dei Workflow come valido strumento informatico per la gestione dell'insieme dei compiti di un processo lavorativo con l'indubbio vantaggio di ridurre la possibilità di errore, velocizzare l'iter di esecuzione di un'operazione e tenere traccia dei passaggi avvenuti nella lavorazione di una pratica. Nello specifico il Workflow Circolari, introdotto nel corso del 2019, si è dimostrato uno strumento molto apprezzato perché capace di garantire una gestione puntuale e conforme delle comunicazioni aziendali e di tutte le circolari. Sono oltre 1.600 i documenti che sono stati assegnati e processati dalla struttura nel corso dell'anno.

Nel programmare l'attività di sviluppo e implementazione del portale *CSD PortalPoint*, particolare attenzione verrà riservata all'integrazione, istruzione ed utilizzo degli strumenti rilasciati dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Prosegue il lavoro di creazione e diffusione dei Workflow all'interno delle Aree organizzative della Cassa Rurale Alta Valsugana, mentre l'attività di formazione e utilizzo sarà ulteriormente incentivata e coinvolgerà l'intera struttura operativa.

I dispositivi ATM evoluti della banca (versatori/riciclatori)

Contestualmente ai lavori di riqualificazione delle Unità Operative, prosegue l'attività di acquisizione e installazione di nuovi ATM evoluti (versatori/riciclatori) presso le Aree Self Banking della banca. I nuovi dispositivi risultano molto apprezzati dalla Clientela soprattutto per l'autonomia e la libertà di accesso verso i servizi di Self Banking. Con l'entrata in vigore della normativa Payment Card Industry – Data Security Standard, avente lo scopo di uniformare le modalità di gestione della sicurezza dei dati delle carte di pagamento, la Cassa ha aggiornato interamente i terminali ATM per garantire la conformità alla normativa nell'erogazione dei servizi di monetica.

Ufficio Servizio Anagrafe

Le mansioni affidate all'ufficio Servizio Anagrafe riguardano sia la preparazione delle schede guida per il corretto censimento delle anagrafiche, sia la verifica della qualità dei dati relativi ai tipi controparte utilizzati dalla banca. Le schede guida sono a disposizione nella piattaforma SIO Processi del Portale CSD. Si dividono in "Regolamenti Operativi", "Note Operative" e "Formazione" e riguardano sia la normativa statale che le circolari di CCB che i regolamenti operativi predisposti dalla banca.

In collaborazione con l'area controlli, il Servizio Anagrafiche verifica la correttezza delle registrazioni in SIB2000 tramite l'analisi dei tabulati relativi alle anomalie legami anagrafiche/ rapporti, legami anagrafici incompleti, anagrafiche senza settorista e verifica dei poteri operativi nel transitorio rapporti ed in AUI.

L'Ufficio si occupa inoltre della gestione di alcuni tipi di segnalazioni/ comunicazioni previste dalla normativa fiscale, sia per l'istituto bancario (rapporti dormienti, monitoraggio fiscale e segnalazioni per AdrF), che richieste alla clientela (certificazioni AbiRev, certificazioni Fisco USA e dichiarazioni per regime di vantaggio DL. 98/2011).

L'Ufficio è inoltre deputato alla verifica dei soggetti indicati dalle Autorità Fiscali e Giudiziarie. Le notifiche sono inviate tramite mail PEC ed elaborate manualmente oppure tramite apposita funzione in SIB2000. L'attività è gestita in collaborazione con l'ufficio legale della banca.

Per quanto riguarda la gestione del contante, l'ufficio si occupa nello specifico di monitorare le banconote sospette di falso, identificate sia allo sportello che attraverso servizi automatici quali "Cassa Self".

Al Servizio Anagrafe è stato inoltre attribuito il compito di disegnare la struttura dei controlli di primo e secondo livello all'interno del Portale CSD. Assieme ai controlli vengono inserite anche le scadenze dei vari uffici della banca, al fine di avere a disposizione una sorta di "mansionario" delle attività del nostro istituto bancario.

L'Ufficio si occupa inoltre, in collaborazione con l'amministrazione, di divulgare le circolari attraverso il Portale CSD. In SIO Lavori è possibile inoltrare ai servizi competenti le circolari di Interesse (da CCB, Federazione..) attraverso il WF Circolari.

E' possibile – in sintesi – riassumere le attività dell'ufficio, nei seguenti punti:

- Verifica qualità impianto anagrafico
- Verifica dati segnalati dal monitoraggio Cerved aziende
- Verifica anagrafiche segnalate tramite notifica accentrata dei provvedimenti giudiziari
- Segnalazione dati aggregati alle autorità competenti
- Predisposizione dei controlli di linea di primo e secondo livello in CSD (SIO Controlli e SIC Controlla) ed aggiornamento dello "Scadenziario" banca
- Predisposizione, assistenza e verifica delle richieste inviate/ricevute tramite WF
- Verifica della contrattualistica relativa ai contratti/ autocertificazioni clientela, definiti come "contratti anagrafici".

Ufficio Tesorerie Enti

A fine 2019 la Cassa Rurale ha partecipato al bando di gara per lo svolgimento del servizio di Tesoreria di 20 Consorzi di Miglioramento Fondiario operanti sul nostro territorio di competenza, oltre al Consorzio Generale Valle dei Mocheni e il Consorzio Irriguo Agro Perginese, aggiudicandosi il servizio per il quinquennio 2020 – 2024.

La Cassa Rurale Alta Valsugana gestisce ora 72 Enti. Nel dettaglio, 13 Comuni, 23 Asuc, 25 Consorzi, 6 Istituti scolastici, la Comunità di Valle, l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia Chimelli, 2 Aziende Speciali Servizi alla Persona e la Sezione Locale del Tiro a Segno Nazionale.

Il servizio Tesoreria Enti, esternalizzato presso Cassa Centrale Banca S.p.A., ha elaborato 47.825 mandati, 40.360 reversali, 33.948 incassi e 58.931 pagamenti.

Ufficio Incassi e Pagamenti – Estero – Monetica

La Cassa Rurale offre alla propria clientela privata ed alle imprese, avvalendosi della collaborazione di Cassa Centrale Banca Spa e Allitude spa, le migliori soluzioni disponibili sul mercato per i servizi di pagamento e trasferimento fondi.

La definizione di Banca d'Italia degli strumenti di pagamento è la cornice dentro la quale si sviluppa l'ambito di operatività dell'Ufficio Incassi e Pagamenti che si occupa di:

- Servizio sistemi di Pagamento e Incasso
- Servizio Monetica
- Servizio Estero.

I principali servizi gestiti dall'Ufficio sono:

- bonifici in entrata ed uscita,
- incasso deleghe fiscali,
- portafoglio da clientela: Ri.Ba (ricevute bancarie), fatture, SDD (ex R.I.D, portafoglio da e verso banche),

- pagamenti e riscossioni da/per l'estero,
- gestione assegni negoziati,
- carte di debito, carte di credito, carte prepagate,
- P.O.S. (Point of sale) per esercenti,
- Inbank,
- Pensioni e utenze varie,
- Trasferimento di c/c e servizi di pagamento.

Importante l'attività di assistenza telefonica a colleghi e clienti e l'attività di miglioramento ed adeguamento di procedure informatiche e di gestione.

Sono in continuo aumento i clienti – sia privati che imprese - che si avvalgono dell'Inbank per disporre operazioni di pagamento, eseguire interrogazioni e richiedere informazioni.

L'entrata in vigore della Direttiva europea PSD2 (Payment Service Directive II) il 13 gennaio 2018 ha introdotto importanti novità in materia di servizi di pagamento che si configurano come un nuovo impianto legislativo innovativo ed armonizzato, con l'obiettivo di creare un mercato unico ed integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per Banche e nuovi "player" nati con la diffusione del "digitale", nonché di rafforzare la sicurezza del sistema e garantire un elevato livello di concorrenza e trasparenza.

Il recepimento della nuova Direttiva ha coinvolto direttamente ed in maniera importante tutto il personale del servizio Incassi e Pagamenti, in particolare quelli addetti alle attività connesse con i prodotti del comparto Monetica, le quali hanno saputo rispondere tempestivamente ed efficacemente alle richieste.

Continua la formazione del personale con percorsi formativi specifici che hanno l'obiettivo di incrementarne competenza e professionalità nell'ottica di un continuo miglioramento delle attività e del rapporto con i clienti e i colleghi.

Le persone complessivamente impegnate nei diversi servizi gestiti dall'Ufficio Incassi/Pagamenti e Monetica sono 6.

Ufficio ICT

L'ufficio garantisce assistenza a tutti i dipendenti della Cassa, approfondisce con loro le istruzioni operative a seguito di implementazioni delle società del Gruppo Cassa Centrale, gestendo l'impianto tabellare.

Di seguito viene riportata una panoramica dettagliata delle attività:

- **software:** vengono recepiti gli aggiornamenti del software bancario Sib2000 e gestite le crescenti integrazioni con il portale CSD (per la gestione dei flussi informativi) e con gli applicativi del mondo Microsoft Office;
- **hardware:** l'hardware viene gradualmente e costantemente aggiornato (S.O. Windows10, dischi SSD, etc...) nell'ottica di garantire agli operatori l'utilizzo di attrezzature efficienti e adeguate alle mansioni svolte;
- **ATM:** continua l'installazione di ATM dotati di apparecchiature che permettono l'esecuzione di alcune operazioni, quali il versamento di contante e assegni, pagamento bollettini e disposizione bonifici, in autonomia a sportelli chiusi;
- **firma grafometrica:** prosegue l'aggiornamento software e hardware, al fine di migliorare l'interconnessione con il dipartimentale bancario;
- **trattamento del contante:** la fusione dei due fornitori comporta degli assestamenti, terminati i quali, il servizio sarà ceduto ad un altro ufficio;
- **sicurezza:** lo stato degli impianti di allarme e accesso è continuamente monitorato ed aggiornato al fine di garantire il livello di sicurezza necessario;
- **linee e reti:** attivato, ma non concluso, il progetto RTD 2.0 con Allitude S.p.A. che consiste nell'ampliamento della connettività per supportare i nuovi servizi strategici, continuando a migliorare il servizio più impattante sulla Cassa. Prosegue la verifica della connettività interna alle strutture con interventi mirati laddove questa risulti obsoleta o danneggiata;
- **organi deliberanti:** terminata la ridefinizione dei profili operativi degli organi autorizzanti, è in adeguamento la griglia del rischio di portafoglio con richiesta di parere del settorista/gestore. La parte che riguarda l'estero rimane in attesa di implementazione da parte di Allitude S.p.A.;
- **emissione carte:** attivato il processo autorizzativo veloce con controllo rischio, rimane oggetto di monitoraggio e definizione delle griglie e poteri di delibera;
- **documentale:** prosegue la gestione e controllo della documentazione attualmente prodotta, mentre continua la digitalizzazione ed archiviazione del pregresso contrattuale della Cassa.

Ufficio Amministrazione

L'attività dell'ufficio Amministrazione spazia dai controlli giornalieri di quadratura, attività molto importante e impegnativa per garantire una corretta e precisa gestione della contabilità della Cassa Rurale, alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori, alle segnalazioni di vigilanza, sempre più numerose, che impongono un fitto calendario di adempimenti, alla gestione delle innumerevoli scadenze fiscali (Dichiarazioni IVA, Spesometro, Certificazione delle ritenute dei

professionisti, Dichiarazione imposta di bollo, ecc.) che la Cassa Rurale è tenuta a rispettare, alla predisposizione delle situazioni economico/patrimoniali periodiche e in particolare i bilanci trimestrali, semestrali e il bilancio annuale oltre alla gestione dei rapporti con l'Ente certificatore.

Con l'avvento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca l'attività relativa alle segnalazioni di vigilanza e alle segnalazioni di bilancio ha registrato un forte incremento sia per effetto dell'aumento dei dati richiesti dal Regolatore rispetto alle precedenti segnalazioni semplificate (ora si devono infatti seguire le normative delle banche "significant"), sia per la riduzione dei tempi concessi per la loro predisposizione in funzione della necessità di mettere a disposizione della Capogruppo tutti i dati necessari per le segnalazioni e i bilanci consolidati utilizzando la procedura Tagetik messa a disposizione dalla Capogruppo.

Oltre alla gestione amministrativa ordinaria del personale, l'ufficio cura, in collaborazione con le rispettive aree e con la Capogruppo, la gestione della formazione. Ha inoltre predisposto la documentazione e le procedure necessarie per l'attivazione dei pensionamenti e degli esodi.

L'ufficio Amministrazione collabora attivamente con la funzione di Controllo di Gestione nella produzione della reportistica per il controllo periodico ex-post ed ex-ante dei dati andamentali e di conto economico.

Nel mese di gennaio è partito il progetto E-procurement, del quale si è già accennato, che comporta l'utilizzo della nuova procedura IVALUA per la gestione degli ordini e la verifica del rispetto dei budget di spesa; la procedura dialoga con l'attuale sistema informativo SIB2000 per quanto riguarda tutta la parte contabile.

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁷, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

⁷ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **sogetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;

- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intende intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e nel garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;

- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Premesso che i Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Cassa Rurale stessa è presente con proprie filiali, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati Soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Cassa Rurale, nel rispetto del dettato statutario. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 9, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato a illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci Cooperatori.

Per quanto riguarda la compagine sociale, possono essere ammesse a Socio Cooperatore le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Il territorio dev'essere un "centro di interessi" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.

Il Socio Cooperatore, infatti, rappresenta l'elemento essenziale della Società e consente di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle Comunità locali;
- creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 18 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Ed è proprio per rispettare queste prescrizioni che vengono ammesse nella compagine sociale, oltre alle persone fisiche, anche le aziende.

La misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi Soci Cooperatori è di 250 euro, fatta salva una deroga speciale (metà dell'importo) destinata ai nuovi entrati che abbiano meno di 35 anni di età, allo scopo di abbassare l'età media, incentivando la richiesta di ammissione di soggetti che possano consolidare per lungo tempo un proficuo rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale.

Il Socio Cooperatore è tenuto anche a osservare certi doveri, tra i quali ricordiamo l'obbligo di operare in modo significativo con la Cassa Rurale e quello di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti della stessa. Seguendo quanto previsto dallo Statuto, nel corso del 2019 la compagine sociale ha visto:

- l'ingresso di 114 nuovi Soci (51 uomini, 62 donne e una persona giuridica), con l'accoglimento di tutte le richieste presentate;
- l'uscita di 172 Soci.

Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.773, in diminuzione di 58 unità; il capitale sociale è passato, per effetto del rimborso azionario, da euro 13.423.433,00 a euro 8.340.296,36.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2019, si registra un rapporto impegni/soci pari a 38,13%, in leggera diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2018 in cui tale indice era pari a 38,95%.

Al 31 dicembre 2019 il rapporto raccolta/soci è pari a 23,28%, in lieve aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2018 in cui tale indice era pari a 23,06%.

Con piacere ricordiamo i Soci che in occasione dell'Assemblea di sabato 18 maggio 2019 hanno ricevuto il riconoscimento per i loro **cinquant'anni di presenza nella compagine sociale** (Soci ammessi nell'ormai lontano anno 1968):

ANDREATTA CARLA IN LIBARDI

ANESIN MARIO

AVI MARCO

AVI MARIO

LEVICO TERME

BASELGA DI PINE'

TRENTO

BASELGA DI PINE'

BAMPI ROMANO	CIVEZZANO
BELLORINI MAURIZIO	CALDONAZZO
BERNARDI VITTORIO	PERGINE VALSUGANA
BORTOLAMEOTTI LUIGI	VIGOLO VATTARO
CADROBBI GIACOMO	BASELGA DI PINE'
CIOLA ELIO	CALDONAZZO
DALCOLMO CLAUDIO	PERGINE VALSUGANA
DALLAPICCOLA GIORGIO	BASELGA DI PINE'
DEMATTE' LIVIO	VIGOLO VATTARO
ECCHER TULLIO	PERGINE VALSUGANA
GADLER CARLO	PERGINE VALSUGANA
GIOVANNINI LINO	BASELGA DI PINE'
GIRARDI BRUNO	FORNACE
GIRARDI UMBERTO	FORNACE
GREMES MICHELE	CALCERANICA AL LAGO
IORIATTI VITTORIO	BASELGA DI PINE'
LIBARDI PAOLO	LEVICO TERME
MATTIVI GIANLUIGI	BASELGA DI PINE'
MOSCHEN GIOVANNI	CALDONAZZO
PASSAMANI ALBERTO	TENNA
PEGHINI RICCARDO	PERGINE VALSUGANA
POLA MARIO	CALDONAZZO
TAMANINI GIULIANO	VIGOLO VATTARO
VALCANOVER GUIDO	PERGINE VALSUGANA
ZANGONI SETTIMO	CALDONAZZO

Chiudiamo questo capitolo con un riconoscente ricordo ai Soci defunti che, nel lungo cammino della nostra Cassa Rurale, hanno contribuito a far crescere, difendere, consolidare la società civile e l'economia locale.

Con l'auspicio che il loro esempio ci rafforzi in questa azione di partecipazione e crescita.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0,51%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e di sviluppo viene svolta principalmente attraverso la Capogruppo - Cassa Centrale Banca e Phoenix Informatica Bancaria Spa che promuovono, per quanto di rispettiva competenza e con il coinvolgimento reciproco, lo studio di progetti di interesse comune a tutte le BCC aderenti al Gruppo. La Cassa Rurale si avvale, altresì, dell'attività di società partecipate direttamente o di Sistema, quali Scouting S.p.A. e Mediocredito Trentino-Alto Adige, attive nel campo della finanza straordinaria e nello sviluppo di iniziative economiche anche a livello internazionale.

Di seguito sono descritte invece le principali attività riorganizzative, di marketing e commerciali sviluppate dalla Cassa corso dell'esercizio, gli obiettivi che ne stanno alla base e i prodotti, i servizi e i mercati in cui si sono concretizzate.

Orario prolungato

Il servizio di consulenza quotidiana ad orario prolungato, iniziato a suo tempo come sperimentazione presso le unità di Levico Terme e Baselga di Pinè è stato ampliato per copertura territoriale; è ormai esteso a tutte le unità operative e svolte dai gestori, nelle giornate di martedì e giovedì fino alle 18.45. Principale obiettivo di quest'iniziativa è la volontà di venire incontro alle aspettative della Clientela che, per motivi di studio o lavoro, non è in grado di beneficiare del servizio di Consulenza nei punti di apertura tradizionali.

Campagna Istituzionale

Prosegue la comunicazione del nuovo Brand – "Cassa Rurale Alta Valsugana", fondamentale per consolidare l'immagine e la nuova identità della Cassa Rurale. Per tale motivo continua l' incisiva campagna volta a confermare e rafforzare il forte legame che c'è tra la Cassa Rurale e il Cliente, tra il Consulente/Gestore e il Cliente. La campagna di comunicazione: "La nostra Cassa Rurale – Storie vere. Rapporto concreto" ha così preso vita attraverso la pubblicazione su quotidiani e riviste, manifesti e social media delle foto dei 26 Testimonial che hanno prestato volto e storie personali a sostegno del claim.

Social Media

La Cassa Rurale è digitale non solo negli strumenti offerti a Collaboratori e Clienti per gestire prodotti e servizi ma anche utilizzando per comunicazione e marketing. Per questo, accanto ai modelli più tradizionali di comunicazione digitale (Web) è stato aggiunto l'utilizzo dei Social Media e di Facebook in particolare. Il progetto, cominciato nel quarto trimestre del 2018, prevede la pubblicazione di 150 post all'anno legati al brand, alle iniziative sociali, culturali, ai prodotti ed ai servizi offerti dalla Cassa Rurale per essere sempre più vicini al Cliente e tempestivi nel rapportarsi con esso.

Consulenza su Appuntamento

Il nuovo modello organizzativo della Cassa Rurale ha come priorità il rafforzamento del rapporto tra Consulente/Gestore e Cliente. Ogni Cliente deve essere seguito ed accompagnato nella scelta dei prodotti e dei servizi più adatti a soddisfare le sue esigenze. L'attività di sviluppo del modello è continua e volta ad individuare forme nuove di gestione della relazione. Per questo il Consulente/Gestore lavora sempre più spesso su appuntamento ed utilizzando in modo rigoroso un sistema di agenda condiviso per Ambito Territoriale, che permette di essere vicini al Cliente in maniera continuativa e regolare e soprattutto puntuale ed efficiente nei tempi di risposta.

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea dei Soci 2018 aveva deliberato di procedere, ai sensi dell'art. 2445 codice civile, ad una riduzione del capitale sociale mediante riacquisto di una quota predeterminata di azioni in possesso dei Soci, operazione precedentemente autorizzata dalla Banca d'Italia fino a 1.000.000 di azioni, pari ad un controvalore massimo di 2.580.000 euro. Questo per consentire di dar seguito, almeno in parte, alle richieste pervenute da una parte di Soci di smobilizzare gli interventi effettuati in passato con le quattro Casse Rurali ora fuse nell'attuale, in un contesto patrimoniale diverso.

La proposta prevedeva che ogni Socio, con il vincolo di mantenimento di almeno una azione, potesse cedere alla Cassa Rurale una quantità di azioni sino al 18% di quelle possedute. Era inoltre previsto, sempre col vincolo di mantenimento di una azione e sempre a richiesta, il rimborso per intero fino a 50 azioni per Socio.

Inoltre, l'Assemblea dei Soci 2018, sempre previa autorizzazione di Banca d'Italia, aveva destinato una parte dell'utile 2017, per un importo di euro 1.000.008, al fondo riacquisto azioni proprie.

A febbraio 2019 la Cassa ha quindi rimborsato ai Soci n. 1.387.381 azioni, per un importo complessivo di euro 3.579.442,98.

Anche l'Assemblea dei Soci dello scorso anno, sempre previa autorizzazione di Banca d'Italia, ha destinato una parte dell'utile 2018, per un importo di euro 1.200.216, al fondo riacquisto azioni proprie. La proposta di rimborso era strutturata negli stessi termini della precedente.

A dicembre 2019, ultimata la raccolta delle richieste, sono state rimborsate ulteriori 465.095 azioni per un controvalore di euro 1.199.945,10, che sommati ai precedenti hanno visto una **restituzione totale ai Soci di euro 4.779.658,98, con una percentuale di rimborso, per chi ha aderito ad entrambe le proposte, del 39,77%.**

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 **non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

Non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, operazioni di maggiore rilevanza.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

EMERGENZA PANDEMIA COVID-19

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

La pandemia Covid-19 ha inciso profondamente sull'operatività della Cassa Rurale. Abbiamo dovuto far fronte ad una crisi del tutto nuova che non incide sull'infrastruttura della banca ma che ha un impatto diretto sulle persone: soci, clienti, dipendenti e fornitori del nostro istituto. In pochi giorni abbiamo rivoluzionato l'operatività della banca, dapprima rivedendo gli orari di apertura dei punti operativi per poi passare ad una modalità di accesso solo su appuntamento. Abbiamo dovuto garantire la sicurezza per le persone acquistando nuovi dpi per i dipendenti e precauzioni per i clienti adattando gli sportelli alle nuove prescrizioni sanitarie.

Le banche sono giustamente considerate un servizio indispensabile e per questo non abbiamo mai chiuso ma siamo stati costretti ad organizzarci in un modo diverso. Abbiamo introdotto una modalità di lavoro in smart working e limitato la presenza dei dipendenti anche attraverso periodi alterni di ferie concordate con il personale dipendente. Nella fase difficile dell'incremento dei contagi Covid-19 abbiamo comunque garantito in primo luogo la vicinanza alla nostra clientela. La Cassa Rurale ha adottato velocemente strategie e processi per consentire la continuità delle operazioni, evitando l'interruzione di servizi essenziali, garantendo al tempo stesso la salute e la sicurezza dei propri clienti, dipendenti e fornitori.

ASTE BCE E RIFINANZIAMENTO

Nella riunione del 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo ha deciso un insieme articolato di misure di politica monetaria.

Saranno condotte, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro. Sebbene la nostra Cassa allo stato attuale non ravvisi carenze di liquidità, queste operazioni garantiranno un supporto efficace in caso di necessità future e per questo abbiamo rivisto le strategie di gestione del finanziamento.

Le nuove operazioni di rifinanziamento saranno condotte mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso la banca centrale.

Tali operazioni sosterranno il credito bancario a favore dei più colpiti dalla diffusione del coronavirus, in particolare le piccole e medie imprese.

STRATEGIA PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETÀ

La nuova strategia adottata dalla Cassa Rurale relativa alle Aste BCE ha determinato anche una variazione delle politiche relative al portafoglio titoli di proprietà. A garanzia delle nuove operazioni sono stati acquistati titoli di durata contenuta. Il rendimento effettivo a scadenza dei titoli con vita residua di un anno è decisamente basso ed andrà inevitabilmente a condizionare l'IRR totale di portafoglio. Si evidenzia che, vista la straordinarietà degli eventi e delle misure correttive della BCE e del Gruppo Bancario, tale strategia non era prevista all'interno della pianificazione di budget 2020.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le masse relative ai crediti verso clientela, dopo anni di decisa contrazione dovuta anche ad una decisa riduzione del credito deteriorato, sono previste su valori poco distanti da quelli di fine 2019. Se valutiamo singolarmente l'andamento dei crediti in bonis ci aspettiamo una contenuta crescita delle masse che negli ultimi anni sono rimaste su valori sostanzialmente inalterati.

Per quel che riguarda il passivo continuerà la migrazione dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta gestita che potrebbe beneficiare anche di una progressiva migrazione da quella indiretta amministrata. Diminuirà ancora il controvalore delle obbligazioni branded che saranno sostituite da certificati di deposito e conti di deposito.

Ci aspettiamo un margine di interesse in ulteriore riduzione in virtù non solo dei tassi di mercato che dovrebbero rimanere su livelli straordinariamente bassi, ma anche per le condizioni applicate ai nostri Soci e Clienti, che risultano tra le migliori applicate non solo dalle banche del Gruppo ma anche tra quelle praticate dagli istituti di credito nazionali. Una crescita è prevista invece per il margine commissionale, in linea con il trend degli ultimi anni in virtù della crescita dei servizi e prodotti offerti dalla Cassa Rurale, che vanno dai prodotti assicurativi a quelli del risparmio gestito e a servizi ad elevato contenuto tecnologico. Il margine di intermediazione dunque sarà penalizzato da una riduzione del margine di interesse parzialmente compensata da un margine commissionale in aumento.

Sul fronte delle spese, la Banca beneficerà dell'organizzazione del Gruppo Bancario per ottimizzare le spese amministrative, e continuerà il percorso di riduzione delle spese per il personale grazie alle opportunità di prepensionamento.

Mentre si redige questa relazione è in corso un'epidemia virale (Coronavirus o Covid 19) i cui esiti anche economici saranno presumibilmente gravi e perduranti anche oltre l'esercizio in corso. Le conseguenze sulle imprese, i cittadini e il territorio, saranno necessariamente oggetto di studio per individuare le migliori soluzioni per alleviare le sofferenze. Possiamo immaginare il resto dell'anno caratterizzato da misure di alleggerimento dei pesi finanziari già in parte oggetto di accordi nazionali e provinciali e da ulteriori azioni di supporto alla liquidità che le imprese avranno visto impoverirsi in questo periodo la cui durata è tutt'altro che prevedibile. Le turbolenze violente dei mercati finanziari necessiteranno di tempo per ripristinare valori e fiducia. Le misure di supporto degli Stati e della Bce condizioneranno anche le nostre azioni che saranno inevitabilmente a fianco dell'economia del nostro territorio. Dovremo senz'altro rivedere e aggiornare il piano strategico che non trova più le stesse condizioni che lo hanno generato.

Qualora l'esito degli esami in corso da parte di Bce, se portati a conclusione in questo particolare scenario, portassero ad ulteriori sacrifici di capitale, dovremo adeguarci entro l'esercizio in corso, ma confidiamo in altre positive conclusioni di trattative sul credito deteriorato a sofferenza mentre è presumibile che quanto già classificato ad inadempienza probabile avrà più difficoltà a recuperare. Il patrimonio della banca è comunque tale da non dover temere per la solidità e per l'equilibrio del nostro istituto di credito.

Quanto successo ed in corso ci impone una decisa accelerazione verso l'economia digitale la cui fruizione dovrà essere ancor più e meglio accompagnata a Soci e Clienti. Proseguiremo l'evoluzione della banca in senso più dinamico ed efficiente anche dal punto di vista dell'organizzazione interna potendoci avvalere ancor più del gruppo bancario che avrà maggiorato l'esperienza di guida e protezione.

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia

Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sull'operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca ha inoltre messo a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 7.725.677.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 74,99% degli utili netti annuali)	Euro	5.793.690
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	231.770
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	500.000
4. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5	Euro	1.200.216

Considerazioni conclusive

Care Socie, Cari Soci,

per aiutarci a meglio comprendere l'evoluzione dei tempi nell'attività bancaria, faccio ricorso ad alcuni esemplificativi concetti espressi dal Governatore della Banca d'Italia al Forex dello scorso febbraio, ben prima della deflagrazione del **Coronavirus**, laddove, riferendosi all'avvio del Gruppo Bancario e ad uno degli aspetti più delicati che ci troviamo ad affrontare nell'esercizio del nostro lavoro, **la redditività**, affermava:

*"Il modello tradizionale di attività bancaria ha ormai **rendimenti contenuti**, per ragioni non solo congiunturali. **Ne risentono soprattutto le banche di piccola dimensione**, che faticano a rafforzare i bilanci per via dell'incidenza dei costi; sono necessarie consistenti **economie di scala e di scopo** per finanziare con profitto l'economia reale."*

E più avanti prosegue:

*"La riforma del credito cooperativo è stata concepita con il fine di **conseguire i guadagni di efficienza e le economie di scala** necessari per affrontare le sfide connesse con la trasformazione del mercato bancario, **preservando nel contempo lo spirito mutualistico** delle casse rurali.*

*I gruppi devono procedere con tempestività alla **riduzione delle spese e alla razionalizzazione della rete distributiva**. Il loro modello di attività, gli assetti organizzativi, la governance devono essere tali da assicurarne la sostenibilità nel lungo periodo. Alle banche cooperative non si può richiedere di conseguire gli stessi **obiettivi di redditività** degli altri intermediari; ciononostante quest'ultima deve essere sufficiente a mantenere **adeguati livelli di capitale**, indispensabili per continuare a **finanziare l'economia con efficacia**."*

In queste considerazioni è raccolta la sintesi della sfida che, alla luce delle nuove normative e del nuovo contesto di mercato ci attende, e del lavoro necessario a conseguire quegli obiettivi che la nostra comunità e i nostri territori si aspettano da una Cassa Rurale.

Ma è bene anche che ci diciamo in modo chiaro ed esplicito qual è il **contesto in cui ci troviamo ad operare**.

Siamo chiamati ad affrontare situazioni mai viste in precedenza, come "**fare banca**" con i **tassi a zero**, competere con una **concorrenza** che si ristruttura e riorganizza con sempre maggior decisione, affrontare la **trasformazione digitale e tecnologica** in atto e ora, come se non bastassero queste novità, anche con i pesanti effetti di natura anche economica del **COVID 19**.

Il tutto in un quadro generale che ci vuole dover attendere ad una **successione infinita di normative** che soffocano il nostro agire quotidiano, sono le stesse normative dei grandi gruppi e delle grandi banche, ma non è la stessa, la **nostra mission**. Chi penserà alle **piccole e piccolissime imprese, alle famiglie, agli artigiani e ai commercianti** che non presentano la "**purezza adamantina**" richiesta dalla **BCE** e che sempre hanno e avranno bisogno di una banca dal volto umano e dall'atteggiamento comprensivo? Questo è il nostro ruolo e per consentirci di continuare a svolgerlo, i nostri Organismi e i nostri Governanti devono riuscire a incidere su una normativa che non ci appartiene e che corre il rischio di paralizzare i nostri movimenti.

Necessita al più presto che si pensi ad introdurre alla legge di riforma, quei correttivi che possono consentire di dare pratica attuazione al tanto conclamato **criterio di proporzionalità**, ponendo finalmente rimedio a quell'aberrazione che ha decretato le nostre banche **significant**, e questo solamente perché la somma aritmetica dei dati di tante banche singolarmente **non significant**, dà un risultato totale paragonabile a una **significant**, e quindi essere vigilate direttamente dalla BCE, al pari dei grandi gruppi nazionali e continentali.

Sui nostri territori ci troviamo a fare sempre lo stesso lavoro che facevamo prima della riforma, ma dovendo ora rispondere a regole organizzative pensate e scritte per banche che fanno tutto un altro mestiere. E' indispensabile che **si intervenga prima che ci si ritrovi soffocati dalle regole ingiustificate**; sarebbe grave che le Casse Rurali - BCC, che hanno superato gli anni critici con mezzi propri ed anzi hanno contribuito, e tuttora contribuiscono, a risolvere le crisi altrui, vengano messe in crisi da errori di carattere regolamentare. Si deve avere chiaro che il nostro sistema sovviene in modo rilevante famiglie, micro e piccole imprese che sono il tessuto economico principale dei nostri territori. Se le Casse Rurali si trovassero costrette ad occuparsi di regole, piuttosto che di clienti, una parte rilevante della nostra imprenditoria si potrebbe trovare senza un interlocutore coerente con i suoi bisogni. Le banche, tutte le banche, è ovvio che vanno accuratamente

regolamentate e vigilate, ma sempre tenendo conto di quella che è la loro natura giuridica e la loro effettiva operatività, altrimenti, come può accadere in chirurgia, ci potremmo trovare a prendere atto che **"l'operazione è riuscita, ma il paziente è morto"**.

In uno scenario per molti versi inedito, siamo comunque chiamati a proseguire un cammino iniziato oltre un secolo fa, facendo tesoro del nostro passato ma guardando con decisione al futuro.

I presupposti ci sono tutti, come detto, a fine anno abbiamo un **Cet1 del 23,49%, fondi propri per 173.977.387 euro**, circa **10.000 soci** e oltre **40.000 clienti**, siamo **in un Gruppo Bancario solido** e in più, abbiamo **l'entusiasmo dei nostri collaboratori**.

Dopo una fase iniziale di **asestamento e riorganizzazione** della nuova realtà, sono impegnati a supportare al meglio le esigenze della clientela, ad assecondare l'applicazione delle normative e a partecipare ai percorsi formativi necessari a mantenere il passo del cambiamento.

Dal punto di vista organizzativo, tra l'altro, in quest'inedito scenario determinato dalle cautele necessarie a **fronteggiare l'epidemia** del coronavirus, con grande sforzo e impegno da parte della struttura IT, **gran parte del personale è stato messo in condizione di lavorare in "smart working"** e questo consentirà anche in prospettiva, dopo l'emergenza, di beneficiare di tale esperienza per rendere la Banca ancor più flessibile, moderna ed efficiente.

Non stiamo a ripetere che la fusione del 2016 è stata una scelta opportuna e giusta, perché è sotto gli occhi di tutti, ma vogliamo ribadire che ora, anche attraverso l'apporto del Gruppo, ad onta di tutto, non **appena la vita potrà riprendere il suo quotidiano**, dovremo avanzare spediti su più fronti:

- ✓ **il contenimento e la gestione del credito deteriorato;**
- ✓ **il recupero di redditività sull'attività caratteristica;**
- ✓ **la promozione della consulenza finanziaria e dei servizi assicurativi;**
- ✓ **la diffusione del processo di innovazione tecnologica e digitale;**
- ✓ **la presenza attiva e il sostegno del sociale e del volontariato.**

Certo che ora tutti i nostri propositi, tutti i nostri progetti, tutte le nostre strategie, non possono non tener conto che da marzo in poi il mondo sta cambiando e che il cambiamento condiziona tutti e tutto e, naturalmente, anche la nostra Cassa Rurale; **dopo questa esperienza probabilmente non saremo più gli stessi**.

Il COVID 19 rappresenta l'anno zero della nostra convivenza e d'ora in poi, noi parleremo di un prima, di un durante e di un dopo, è la tempesta perfetta per riscoprire nuovi valori, nuovi parametri, nuovi riferimenti e nuovi modelli.

Dalla fine della seconda guerra mondiale non c'è mai stata una crisi di questa portata e stiamo toccando con mano come tutto sia interconnesso e come nessuno possa pensare di farvi fronte da solo. **L'Europa stenta a coordinarsi**, ma questa può essere l'occasione della consapevolezza, perché **questa è davvero, e per tutti, un'emergenza**. Ha fatto male vedere come mascherine e apparecchiature sanitarie siano state tenute entro i confini nazionali, è stato insopportabile vedere le espressioni di egoismo degli stati nazionali, **ma poi il buon senso e la solidarietà hanno prevalso**.

Per fronteggiare in futuro gli effetti di questo aspetto della globalizzazione, abbiamo bisogno di una Europa più coesa, più solidale, più organizzata, più attrezzata, con più autorevolezza e con più autorità.

Ad oggi potremmo segnalare in tre le macroesigenze a cui dare priorità:

- ✓ **pensare a salvare le vite** innanzitutto, e per farlo dobbiamo poter spendere il necessario senza vincoli di bilancio;
- ✓ **ripensare il modello economico**, dobbiamo salvare il lavoro e quello che "prima" era considerato dannoso, come gli aiuti di stato, ora può essere il mezzo per raggiungere il fine;

✓ **rafforzare il modello sociale**, la democrazia e le istituzioni vanno ripensate e rese più attuali e meno legate al passato, ci vogliono modalità di approccio e coniugazione nuove, una coesione e una unità di intenti che si era un po' persa. **Basta con i toni alti, basta con i ragionamenti da osteria, basta con i futili litigi, basta con gli interessi particolari e meschini.**

In definitiva **dovrà esserci e ci sarà, un cambiamento profondo nelle regole stesse della convivenza sociale, democratica, economica, politica e nel senso della responsabilità e dell'educazione civile di ognuno di noi.**

E per quanto ci riguarda da vicino, anche nel nuovo contesto, **il modello originale di banca cooperativa mutualistica non deve correre il rischio di doversi omologare con altri modelli** che le sono estranei. Occorre credere nel patrimonio rappresentato per la comunità dalle **Casse Rurali. Un patrimonio "a triplo impatto": economico, sociale e culturale di cui hanno dato prova in oltre 100 anni di storia e di impegno.**

In questa fase, dovremo, da una parte gestire al meglio le necessità di liquidità delle nostre imprese attraverso ampie e diffuse moratorie e sospensioni di rate, in parte frutto di norme di legge o di accordi nazionali di categoria, e dall'altra comunque, anche per il tramite della nostra capacità consulenziale, guardare aldilà della fine della crisi per individuare le strutture finanziarie più adeguate per i nostri clienti in grado di riagganciare il percorso di sviluppo con i nuovi investimenti.

Nel breve comunque, a seguito di questa epidemia dovremo affrontare nuove **difficoltà**: registreremo infatti un **crollo draconiano dei ricavi** e un **aumento esponenziale dei costi**; forse mai come in questo momento la Cassa Rurale sarà chiamata a sostenere il territorio e altrettanto **i soci** saranno chiamati ad essere **responsabili e fedeli nei confronti della loro Cassa Rurale**. I servizi bancari andranno utilizzati con un nuovo approccio, con più razionalità: per l'ordinario dovremo imparare ad operare in autonomia, per il particolare e lo straordinario ci avvarremo dei nostri gestori, risparmieremo noi e faremo risparmiare la nostra Cassa Rurale. Ma soprattutto **dovremo garantire, lo ripetiamo, con responsabilità e senso d'appartenenza quella fedeltà e quella condivisione che sole possono assicurarle il giusto sostegno** per una futura ripartenza.

Questa responsabilità è nelle mani di tutte le componenti del Credito Cooperativo.

In quota parte, anche in quelle di ognuno di noi.

Il Consiglio di Amministrazione

Pergine Valsugana, 7 aprile 2020